



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO (RRC) 2022

COMUNICAZIONE PUBBLICA, SOCIALE E POLITICA

Classe: LM/88

DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
FEDERICO II

giugno/ottobre 2022

GRUPPO DI RIESAME

Prof. Raffaele Savonardo (Coordinatore della CCD) – Responsabile del Riesame
Prof.ssa Gabriella Punziano (Docente del CdS e Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità)
Prof.ssa Rosanna De Rosa (Docente del Cds)
Prof. Enzo Vinicio Alliegro (Docente del Cds)
Dr.ssa Beatrice Fiore (Tecnico Amministrativo – Ufficio Area didattica)
Dr.ssa Irene Rossi (Rappresentante degli studenti).

Sono stati consultati preliminarmente i referenti delle seguenti Commissioni:

Prof.ssa Giustina Orientale Caputo, Referente Commissione Tutorato;
Prof.ssa Amalia Caputo, Referente Orientamento in ingresso;
Prof.ssa Mariavittoria Cicellin, Referente Orientamento in uscita;
Prof.ssa Anna Maria Zaccaria, Referente Tirocini
Prof. Eugenio Zito, Referente Erasmus

Il Gruppo del Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, nei giorni:

- **04/05/2022**, riunione in presenza. **Oggetto:** Insediamento nuovo gruppo, individuazione di compiti e responsabilità, confronto con i responsabili della Commissione per avviare il lavoro sui quadri in scadenza SUA-CDS.
- **09/05/2022**, riunione in modalità telematica. **Oggetto:** lavoro alla revisione dei quadri in scadenza.
- **10/05/2022**, riunione in modalità telematica. **Oggetto:** lavoro alla revisione dei quadri in scadenza.
- **12/05/2022**, riunione in presenza. **Oggetto:** inserimento quadri modificati.
- **24/05/2022**, riunione telematica. **Oggetto:** Condivisione nuove scadenze tra Coordinatore e Responsabile Qualità.
- **25/05/2022**, riunione in modalità telematica. **Oggetto:** condivisione delle nuove scadenze e suddivisione del lavoro per il Rapporto Ciclico.
- **26/05/2022**, riunione in modalità telematica. **Oggetto:** rassegna e consultazioni delle fonti dati disponibili e condivisione spunti per azioni di miglioramento.
- **27/05/2022**, riunione in modalità telematica. **Oggetto:** rassegna e consultazioni delle fonti dati disponibili e condivisione spunti per azioni di miglioramento.
- **01/06/2022**, riunione in modalità telematica. **Oggetto:** presentazione della prima bozza del rapporto ciclico.

Nella riunione della CCD del 28 giugno 2022, sono stati esplicitati i criteri per l'elaborazione del presente Rapporto.

È stato rivisto alla luce dei rilievi del PQA e presentato per l'approvazione definitiva al Consiglio di Dipartimento del 27 ottobre 2022.

Fonti documentali utilizzate

Documenti chiave

- Rapporti di riesame varie annualità
- Rapporto Ciclico 2015
- SUA 2022-2021-2019
- Rapporti Nucleo di Valutazione
- Indagine sulla valutazione della didattica a distanza
- Rilevazione AlmaLaurea su Condizione occupazionale dei laureati e Profilo dei laureati coorte 2020

Documenti a supporto

- Rilevazione opinioni studenti del NdV a.a. 2020/2021, Url:
<https://www.almalaurea.it/universita/indagini/laureati/profilo>
- Report semestrale del CdS «La qualità percepita del corso» (1/2021, 2/2021, 1/2022)
- Report di monitoraggio periodico del CdS sui CFU/Esami acquisiti dagli studenti
- Pagina del CdS nel Sito Web del Dipartimento di Scienze Sociali, Url:
<http://www.scienzesociali.unina.it/didattica/corsi-di-laurea/lauree-magistrali/1484957-comunicazione-pubblica-sociale-e-politica/>

1. DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CdS

Premessa

Il Corso di Laurea Magistrale in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica offre agli studenti una conoscenza avanzata dei processi culturali e comunicativi nell'ambito delle discipline sociologiche, fornendo una elevata capacità di analisi e interpretazione dei fenomeni sociali in relazione alle dinamiche della comunicazione e dei media. Il corso fornisce le conoscenze teoriche, metodologiche e la strumentazione tecnica necessaria per l'elaborazione di analisi, progetti e piani di comunicazione nei settori della comunicazione pubblica, sociale, politica e d'impresa. Sotto l'aspetto professionale, il CdS consente ai propri laureati di svolgere attività professionali relativamente:

- all'influenza dei processi culturali e comunicativi sull'opinione pubblica;
- al ruolo delle istituzioni pubbliche nella relazione con i media e i cittadini e nella comunicazione di pubblica utilità;
- al ruolo dei cittadini nella definizione e nella comunicazione delle politiche pubbliche;
- al ruolo delle industrie culturali e creative nella costruzione dell'immaginario collettivo;
- All'influenza della *'digital transformation'* sui processi culturali e comunicativi.

Il CdS, alla sua istituzione, è stato sottoposto alla Federazione Relazioni Pubbliche Italiana (Ferpi) e all'Associazione Italiana Comunicazione Pubblica per essere accreditato ricevendo, dopo attenta revisione dei programmi e dell'architettura del corso, il bollino blu dell'accreditamento.

Il corso valorizza un approccio interdisciplinare e multimodale coniugando insegnamenti di ambito sociologico, politico, storico, antropologico, psicologico e sociolinguistico con la trasmissione di competenze e abilità professionalizzanti grazie all'adozione di approcci didattici innovativi e attività sul campo a forte valenza operativa ed empirica. Questo è il senso di una laurea che afferisce alla classe LM-88 e non a quella ben più ampia di Scienze della comunicazione LM59 che offre 25 CdS magistrali. Si tratta di un elemento sostanziale di differenza che attraverso gli approcci e i paradigmi disciplinari del CdS offre una formazione solida e strutturata nella capacità di analisi dei fenomeni comunicativi e delle loro implicazioni sociali e politiche e che ben si inserisce nell'offerta magistrale del dipartimento, con i suoi percorsi magistrali in *Innovazione sociale* e *Sociologia digitale e analisi del web*. Il quadro dei CdS attivi mostra un'attenzione sia al contesto di analisi avanzata della trasformazione digitale, soprattutto per quanto attiene alle nuove professioni collegate ai big data, all'industria 4.0, sia ai processi di innovazione sociale che richiedono una conoscenza delle dinamiche e delle spinte al cambiamento e ai processi di trasformazione in atto. Congiuntamente i 3 CdS pongono obiettivi di differenziazione dell'offerta didattica con potenzialità di applicazione alle industrie creative e culturali. Infatti, il percorso di studio offerto dal CdS si articola in due aree:

- a) l'area dei metodi per l'analisi sociale e la ricerca sui fenomeni culturali e comunicativi;
- b) l'area delle applicazioni nei settori della comunicazione pubblica, sociale e politica e nelle sue principali derivazioni.

Le due aree offrono ai laureati magistrali in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica gli strumenti necessari, in termini di conoscenze teorico metodologiche e capacità operative per svolgere attività professionali in qualità di esperti negli ambiti applicativi della comunicazione in enti pubblici e privati, in imprese e nel mondo del terzo settore.

Le azioni di miglioramento

Le premesse che hanno portato alla costituzione del CdS restano valide in riferimento sia agli aspetti culturali che professionalizzanti, che in riferimento agli obiettivi strategici del dipartimento che ha visto diversificarsi la sua offerta formativa pur restando ancorato alla propria tradizione di studi.

L'ultimo Riesame Ciclico è avvenuto nel 2015, in mancanza di un sistema informativo di supporto specifico per le attività di riesame. Il rapporto evidenziava alcune criticità per un corso di recente istituzione (2008), in relazione alle quali venivano individuati due interventi correttivi: rafforzare il rapporto con il mondo del lavoro e delle professioni; migliorare l'efficacia esterna del CdS.

Nell'a. a. 2016/17 si è proceduto a modifiche di ordinamento su proposta del GRIE e con approvazione del Consiglio del Dipartimento del 22.09.2015 relative a:

1. bilanciamento del carico didattico, redistribuendo in maniera più funzionale le attività caratterizzanti, integrative e a scelta dello studente;
2. rafforzamento degli aspetti specificamente comunicativi con l'attivazione di nuovi corsi (es. Nuovi dati e nuovi metodi per l'analisi della comunicazione);
3. potenziamento della prospettiva storico-sociologica (es. Sociologia e storia dei media);
4. Arricchendo l'offerta didattica con corsi nuovi (es. Comunicazione Politica).

Azione correttiva/migliorativa n. 1	Rafforzare il rapporto con il mondo del lavoro e delle professioni
	Coinvolgimento, nelle consultazioni con gli stakeholder, di ulteriori enti, organizzazioni e imprese; Utilizzo degli studi di settore più rilevanti per integrare le informazioni provenienti dal mondo del lavoro.
Fonte	Rapporto di riesame ciclico 2015; rapporto riesame annuale 2016; schede di monitoraggio annuale 2017, 2018, 2019, 2020, 2021.
Attività svolte	Career day; consultazioni dirette con enti e organizzazioni anche attraverso le attività dei centri di ricerca del Dipartimento (es. osservatori del Dipartimento); tirocini studenti. Progetti di Ricerca e di formazione laboratoriale e attività di Terza Missione che hanno visto coinvolti anche gli studenti del CdS, permettendo un costante confronto con le aziende e gli attori del territorio locale e nazionale del settore media e comunicazione (esempi: Contamination Lab, Creative Lab, etc.).
Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa	L'azione è in fase di ottimizzazione, il primo monitoraggio dell'azione sarà effettuato entro il prossimo anno accademico.

Azione correttiva/migliorativa n. 2	Migliorare l'efficacia esterna del CdS
	Riallineamento degli insegnamenti agli obiettivi formativi del CdS al fine di adeguarlo a nuove esigenze formative finalizzate a migliorare la capacità degli studenti di elaborare idee e progetti di ricerca originali nel settore della comunicazione pubblica, di svolgere analisi avanzate degli effetti sociali e culturali dei processi di comunicazione e di migliorare le loro capacità di <i>problem solving</i> relative a tematiche emergenti, inserite in contesti interdisciplinari.
Fonte	Riesame Ciclico 2015, sezione Qualità della Didattica
Attività svolte	Modifiche ordinamento 2016-2017
Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa	Modifiche attuate

Considerazioni conclusive

Il profilo della figura di Esperto di Comunicazione pubblica, politica e sociale che il CdS ha inteso definire nel ciclo precedente di riesame resta valido e coerente rispetto a quanto identificato dalla classe di laurea di appartenenza sul piano scientifico e culturale, e rispetto a come è andato ad ottimizzarsi nel tempo attraverso il continuo benchmarking con analoghi CdS in altre classi di laurea, l'ascolto del territorio e l'analisi dati, soprattutto in riferimento ai flussi di provenienza. Le richieste di modifica dell'ordinamento didattico sono andate tutte nel senso di una maggiore aderenza alle richieste degli stakeholders (interni ed esterni) e dell'Ascolto delle Parti Interessate (da ora API). Su questa direzione, e più in generale, al rafforzamento dell'organizzazione didattica intende lavorare anche il presente Riesame ciclico.

Relativamente ai punti di forza del Cds che verranno declinati in dettaglio nelle sezioni specifiche qui si sintetizza in punti SWOT fig.1:

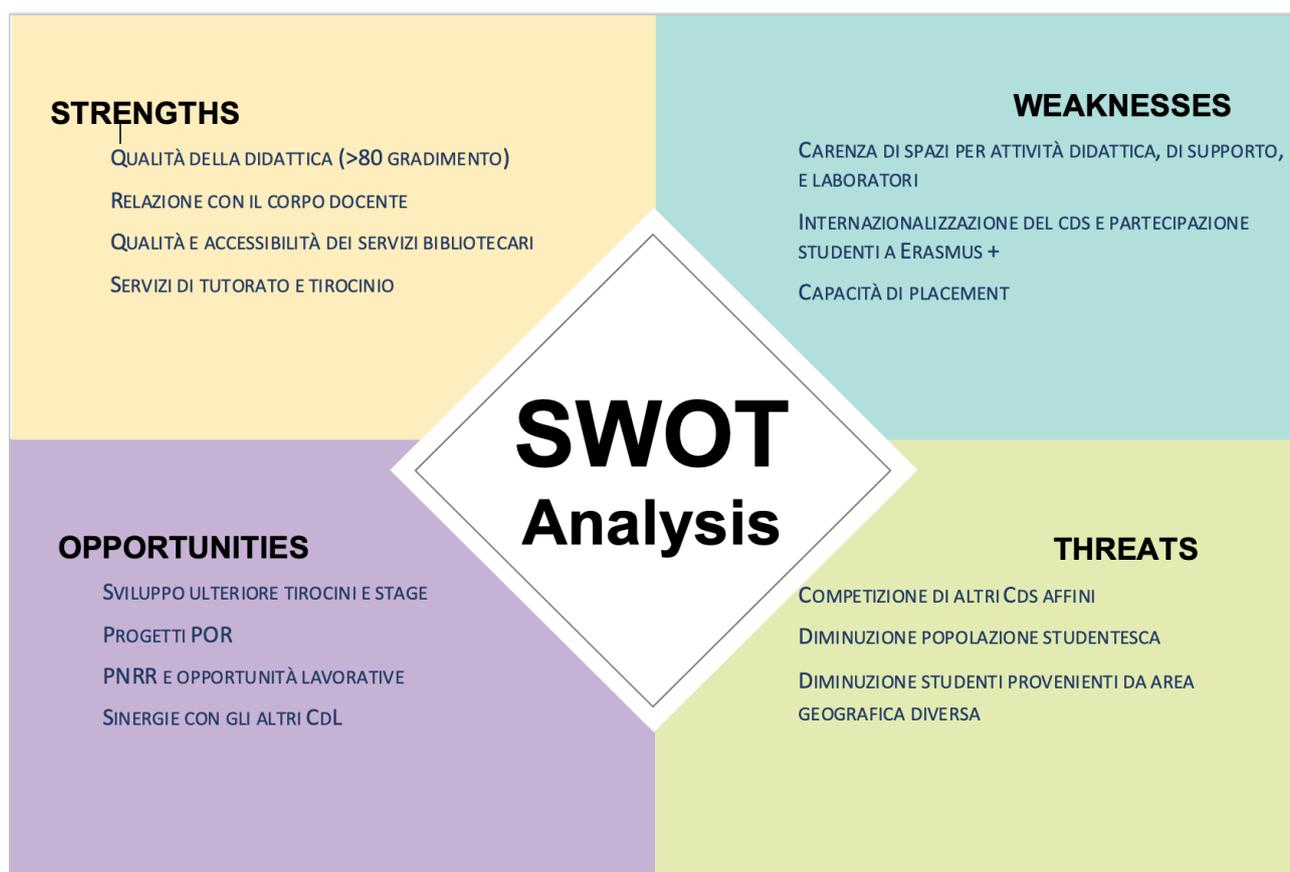


Fig.1 SWOT analysis del Corso di laurea magistrale in Comunicazione pubblica, politica e sociale

Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?

Le premesse che hanno portato alla costituzione del CdS sono ancora valide, in riferimento sia agli aspetti culturali che professionalizzanti. Tuttavia, il settore della comunicazione e i nuovi scenari di mercato sono oggetto, in questi anni, di profondi mutamenti per effetto della *digital transformation* nonché delle crisi che si sono succedute (economica, ecologica, energetica, pandemica e attualmente geopolitica) che hanno avuto rilevanti ricadute sociali e hanno accelerato i processi di digitalizzazione. Questi mutamenti impongono una ridefinizione di alcuni aspetti didattici che tengano conto dei nuovi scenari e delle esigenze del mercato. In tal senso, si intende ampliare l'offerta formativa per venire incontro alla richiesta di competenze e abilità sempre più spiccate nell'ambito dei processi di comunicazione nel mondo digitale, in primo luogo attraverso l'uso sapiente dei social media e di innovative strategie di comunicazione istituzionale.

2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?

Le esigenze e le potenzialità di sviluppo del Corso nei settori di riferimento risultano soddisfatte. Il carattere professionalizzante del CdS trova una sua naturale confluenza nei tre Corsi di Master di primo e secondo livello istituiti e attivi presso il Dipartimento di Scienze Sociali (es. due Master in Management sociosanitario) nonché nel dottorato di ricerca in Scienze Sociali e Statistiche dello stesso Dipartimento. Vanno tuttavia ottimizzati i collegamenti disciplinari e laboratoriali con i Master e con il Dottorato e rafforzate alcune direttrici, emerse con maggiore forza durante la fase pandemica.

3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (ad es. studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili del CdS. La prima fase delle Consultazioni con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi e delle professioni è stata effettuata a cura dell'Ateneo e della sua amministrazione centrale, nelle forme previste dallo Statuto.

Al fine di garantire una maggiore aderenza della programmazione specifica alle richieste provenienti dal tessuto socioeconomico e produttivo locale e una maggiore rapidità nell'adottare interventi migliorativi, il Corso di studi ha periodicamente organizzato delle consultazioni con gli stakeholder del proprio ambito tematico.

Le consultazioni vengono effettuate in prima istanza inviando documentazione relativa all'offerta didattica del CdS ad alcune rilevanti istituzioni, organizzazioni, associazioni, enti, testate giornalistiche, cioè ad attori socioeconomici operanti soprattutto negli ambiti della comunicazione e dell'informazione. A questi ultimi si chiedono feedback per orientare eventuali modifiche o sostenere la validità della programmazione e per valutare la coerenza della figura professionale alla domanda esterna di formazione.

Si effettuano anche incontri specifici con gli stakeholder maggiormente interessati, per approfondire le loro opinioni in merito al progetto didattico, per acquisire indicazioni più dettagliate e comprendere con maggior approfondimento le esigenze formative spendibili sul mercato del lavoro.

Tuttavia, considerata la rilevanza delle relazioni che il CdS sta intraprendendo e potrebbe sviluppare con le agenzie, gli enti, i media e tutti gli altri potenziali attori nazionali e internazionali del settore della comunicazione pubblica, sociale e politica, con riferimento anche alle industrie culturali e creative, si ritiene utile costituire una *Consulta permanente di stakeholder* per il processo di Ascolto delle Parti Interessate (API) da convocare periodicamente per ottimizzare l'offerta formativa e le attività professionalizzanti del CdS, al fine di rispondere al meglio alle richieste del mercato. In particolare, tenendo conto dei profili professionali, degli sbocchi e delle potenziali prospettive occupazionali offerte dal CdS, gli stakeholder individuati per la costituzione della Consulta saranno selezionati nei seguenti ambiti: dei mezzi di comunicazione di massa e dei media digitali, del settore della comunicazione istituzionale, con riferimento agli enti e alle relazioni pubbliche e sociali, delle istituzioni culturali e scientifiche, delle industrie creative, del patrimonio artistico e culturale, delle agenzie di comunicazione e delle testate giornalistiche.

4. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*

Dalle ultime consultazioni con gli stakeholder emerge un parere positivo sulle potenzialità, in termini di occupabilità, del profilo professionale in uscita, ma si è chiesto un ulteriore sforzo per creare maggiore aderenza dell'offerta didattica rispetto alle competenze professionali richieste dal mercato del lavoro, soprattutto nell'ambito dei media, con attenzione specifica ai media digitali, della comunicazione ad ampio raggio (politica, d'impresa, culturale) e del marketing in coerenza con i profili professionali formati dal CdS. Raccogliendo, dunque, anche i suggerimenti pervenuti nella consultazione 2021, il GRIE ritiene siano maturati i tempi per l'istituzione di una consulta permanente di stakeholder sia locali che nazionali, così come indicata precedentemente, che possa essere interrogata periodicamente per politiche di indirizzo del corso di laurea. Un elenco di stakeholder è già in fase di redazione e si prevede la sua consultazione su base almeno annuale. Inoltre, è stato già predisposto ed utilizzato nelle precedenti consultazioni un questionario per rilevare indicazioni sullo sviluppo futuro delle competenze richieste dal mercato di riferimento. Questo strumento si è rilevato molto utile e si prevede il suo utilizzo anche per le successive consultazioni.

Per accogliere le esigenze di professionalizzazione avanzate dagli stakeholder si propone lo sviluppo di laboratori in attività molto richieste dal mercato, come ad esempio laboratori di giornalismo, di social media management e di comunicazione scientifica.

In particolare, sarebbe utile, inoltre, l'introduzione di laboratori didattici per a) l'elaborazione del Piano di Comunicazione per committenti esterni, b) l'organizzazione di cosiddetti 'Capstone Projects', progetti di ricerca condotti dagli studenti o proposti dal docente nell'ambito dei corsi di Comunicazione pubblica e istituzionale e di Comunicazione politica, e c) l'organizzazione di webinar con stakeholders rilevanti particolarmente interessanti in ambito socio-culturale e politico-economico.

Per tale scopo si evidenzia l'opportunità di effettuare nel prossimo anno accademico modifiche all'ordinamento per ampliare l'offerta didattica in direzione dell'aggiornamento delle competenze:

- rendendo strutturali laboratori ed attività già esistenti sebbene non obbligatorie;
- rendendo obbligatori tirocini formativi anche all'estero;
- formalizzando l'utilizzo di metodologie didattiche innovative come Capstone Projects già in uso presso alcuni docenti;
- infine, ampliando l'offerta didattica a scelta dello studente previa preselezione di corsi già presenti in Ateneo (es. marketing territoriale).

Coerenza tra profili e obiettivi formativi

5. *Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, anche trasversali, sono coerenti con i **profili culturali e professionali in uscita**, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?*

Il curriculum dei laureati magistrali in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica comprende una quota di attività formative che vengono maturate in contesti di simulazione realistica attraverso contatti con stakeholder e committenti esterni, con seminari professionalizzanti, con gli esperti del settore della comunicazione, del giornalismo, del social media management, delle produzioni audiovisive. Tali attività sono orientate all'apprendimento di capacità operative in uno specifico settore lavorativo, prevedendo anche, in relazione a obiettivi specifici, un'ampia gamma di tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende, media companies ed amministrazioni pubbliche e soggiorni di studio all'estero nel quadro di accordi internazionali con altre università europee. In tal modo, il programma offre allo studente una formazione "globale" che integra le conoscenze teoriche con le esperienze di impiego di tali conoscenze in contesti aziendali concreti e con lo sviluppo di soft skills. I contesti di apprendimento sono diversificati ogni anno e orientati allo sviluppo di capacità di problem solving e di adattamento e sviluppo delle soft skills richieste dal mercato del lavoro, fra queste: capacità di coordinamento, community building, pianificazione e relazioni pubbliche.

Coerentemente con i percorsi formativi previsti dalla laurea magistrale, i laureati nel CdS sono in grado di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche inedite, inserite in contesti interdisciplinari connessi ai settori della comunicazione pubblica, sociale e politica. I laureati in comunicazione pubblica, politica e sociale sono in grado di progettare e gestire campagne di comunicazione sociale, istituzionale e politica; effettuare indagini di mercato e sondaggi di opinione; gestire le relazioni pubbliche e la comunicazione politica ed elettorale. I laureati risultano, inoltre, in grado di svolgere

analisi avanzate degli effetti sociali e culturali dei processi di comunicazione e di elaborare idee e progetti di ricerca originali nel settore della comunicazione pubblica e di impresa. Risultano, altresì, in grado di organizzare e gestire eventi complessi e di intervenire tempestivamente nella comunicazione del rischio mettendo a punto gli strumenti di mitigazione e pianificazione delle azioni necessarie, oltre a distinguere i target groups e governare la metodologia di segmentazione dei pubblici di riferimento in relazione agli obiettivi strategici e alla definizione delle strategie di persuasione, informazione e propaganda. Tali competenze sono rafforzate attraverso la partecipazione a laboratori e tirocini professionalizzanti, nonché attraverso le opportunità di trainership offerte dai programmi Erasmus e Aurora. Oltre alle modalità consuete di formazione, sono contemplate modalità innovative e laboratoriali come project works e redazione Piani di Comunicazione, utili nell'acquisizione di tecniche della comunicazione.

Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, anche trasversali, rimangono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica. Tuttavia, come sottolineato in precedenza, si candidano ad un potenziamento gli ambiti disciplinari relativi alla comunicazione di crisi e socio-sanitaria, alla comunicazione scientifica, alla comunicazione sociale e di pubblica utilità, oltre che i laboratori di social media management e di giornalismo.

Definizione dei profili in uscita

6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi sbocchi occupazionali dei laureati?

I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarate tengono conto delle esigenze del mercato, anche se, in relazione ai mutamenti sociali, tecnologici e culturali in atto, è necessario prevedere possibili ottimizzazioni.

Di seguito si riportano i profili dichiarati al momento dell'istituzione del CdS:

- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- Sociologi - (2.5.3.2.1)
- Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)
- Dialoghista e parolieri - (2.5.4.1.2)
- Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3)
- Sceneggiatori - (2.5.5.2.4)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)
- Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1)
- Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)

Rispetto alle proposte messe in evidenza, si ritiene di dover ampliare l'orizzonte degli sbocchi professionali come elencato di seguito:

- 2.5.1.6.0 - specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate
- 1.2.3.4.0 - direttori e dirigenti del dipartimento comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni
- 1.1.4.2.0 - dirigenti di associazioni umanitarie, culturali, scientifiche e sportive di interesse nazionale o sovranazionale
- 2.5.1.5.3 - specialisti nella commercializzazione nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- 2.5.3.2.1 - esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali
- 2.5.4.2.0 - giornalisti
- 2.6.3.3.1 - professori di discipline umanistiche nella scuola secondaria inferiore
- 1.3.1.6.2 - imprenditori e responsabili di piccole aziende nei servizi editoriali, di produzione cinematografica, radiofonica e televisiva

Il percorso formativo apre a diversi sbocchi occupazionali nell'ambito della comunicazione, dell'industria culturale e creativa, della ricerca di mercato e demoscopica, dei media digitali, della formazione e dell'apprendimento (dettagli riportati in sez. 4b). I laureati saranno in grado di ricoprire ruoli operativi e di alta responsabilità in enti pubblici e privati, aziende, agenzie di comunicazione, media companies e istituti di ricerca. Il profilo professionale è molto coerente con gli sbocchi di mercato. Tuttavia, come già sottolineato, è necessario rafforzare alcune aree di competenza corrispondenti ai mutamenti della comunicazione con riferimento al social media management, alla comunicazione di crisi e alla divulgazione scientifica.

Offerta formativa e percorsi

7. *L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?*

Il settore della comunicazione e i nuovi scenari di mercato sono oggetto, in questi anni, di profondi mutamenti per effetto della *digital transformation* nonché delle crisi che si sono succedute (economica, ecologica, energetica, pandemica e attualmente geopolitici) che hanno avuto rilevanti ricadute sociali e hanno accelerato i processi di digitalizzazione. Questi mutamenti impongono una ridefinizione di alcuni aspetti didattici che tengano conto dei nuovi scenari ed esigenze del mercato. In tal senso, si intende ampliare l'offerta formativa per venire incontro alla richiesta di competenze e abilità sempre più spiccate nell'ambito dei processi di comunicazione nel mondo digitale, in primo luogo attraverso l'uso sapiente dei social media e di innovative strategie di comunicazione istituzionale. In particolare, anche per accogliere le esigenze di professionalizzazione avanzate dagli stakeholder si propone lo sviluppo di laboratori in attività molto richieste dal mercato, come ad esempio laboratori di giornalismo, di social media management e di comunicazione scientifica.

1-C OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	Rafforzare il rapporto con il mondo del lavoro e delle professioni R3.A.1
Problema da risolvere/ Area da migliorare	Arricchire lo spettro degli interlocutori interpellati nelle consultazioni, integrando queste ultime con studi di settore a livello locale, nazionale ed internazionale.
Azioni da intraprendere	Costituzione di una consulta permanente delle parti interessate. Coinvolgere nelle consultazioni ulteriori enti, organizzazioni ed imprese. Utilizzare gli studi di settore più rilevanti per integrare e/o sostituire i dati/informazioni provenienti dal mondo del lavoro.
Indicatore di riferimento	iC26, BIS e TER
Responsabilità	Consiglio del Dpt, Commissioni CdS, GRIE, organi di ateneo, CCD
Risorse necessarie	Attivazione delle commissioni a supporto
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro il secondo semestre dell'anno accademico 2022-23 costituzione della consulta permanente delle parti interessate. Le consultazioni saranno organizzate prima delle scadenze SUA e SMA con il seguente calendario: Aprile 2023, Ottobre 2023, Aprile 2024, Ottobre 2024.

Obiettivo n. 2	Revisione dei profili in uscita (R3.A.2; R3.A.3)
Problema da risolvere/ Area da migliorare	Ottimizzazione dei profili in uscita in coerenza con i nuovi sbocchi professionali e le esigenze del mercato del lavoro
Azioni da intraprendere	Aggiornamento e razionalizzazione dei piani di studio e dei contenuti dei corsi
Indicatore di riferimento	iC26
Responsabilità	Consiglio del Dpt, Commissioni CdS, GRIE, organi di ateneo, CCD
Risorse necessarie	Attivazione delle commissioni a supporto
Tempi di esecuzione e scadenze	In linea con i tempi di revisione dell'ordinamento e del regolamento didattico

NB. Si veda anche 4 C e 5 C

2. L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-A SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Premessa

Il riesame ciclico 2015, coerentemente all'impostazione fissata in quell'occasione, consente di ottenere un numero limitato di informazioni rispetto all'esperienza degli studenti, specificatamente all'efficacia complessiva dell'offerta didattica, alla disponibilità di strutture didattiche e spazi di studio, alla qualità della didattica, e in relazione al tutorato.

Nel riesame ciclico 2015 emergevano alcune criticità nell'organizzazione degli studi, in particolare il mancato "coordinamento dei vari insegnamenti", reso evidente da un netto disequilibrio tra la suddivisione degli "esami caratterizzanti", concentrati tutti al primo anno, e quelli "affini" e "integrativi", raggruppati al secondo. Inoltre, per il miglioramento dell'offerta didattica si riteneva utile potenziare gli insegnamenti nel campo della comunicazione, con *Metodi per l'analisi della comunicazione* tramutato in *Nuovi dati e nuovi media per la comunicazione*, con *Metodi statistici per l'analisi della comunicazione* che passava dal settore Secs-S/01 a Secs-S/05, con l'attivazione, tra gli insegnamenti affini e integrativi, di *Sociologia della narrazione*, *Sociologia dello sport*, *Comunicazione politica*, e infine con il passaggio dal secondo al primo anno di *Sociologia e storia dei media*, e, viceversa, dal primo al secondo di *Storia politica* in alternativa a *Etica e Culture*, con il chiaro intento di rafforzare una solida prospettiva storico-sociologica. Emergeva anche una esplicita criticità sul fronte dell'organizzazione della didattica per quanto riguarda la fruibilità delle diverse strutture, come aule, laboratori, spazi studio. In particolare, gli estensori facevano riferimento ad una situazione non proprio ottimale sia sul piano della dotazione complessiva degli spazi fisici (di competenza dell'Ateneo) e sia sul versante della effettiva accessibilità di quelli disponibili. Per ovviare a quest'ultimo aspetto, di competenza dipartimentale, si è proceduto con l'attivazione di un particolareggiato *Piano di comunicazione visuale*, incentrato sulla puntuale dislocazione di una apposita segnaletica nei diversi piani della sede del dipartimento, in modo tale che per gli studenti fossero facilmente individuabili le diverse aule, i diversi uffici del dipartimento, la sede del tutorato, della biblioteca, etc. Per agevolare, inoltre, una più facile relazione con il corpo docente, appositi totem e tabelle in plexiglass, a cui si sono poi aggiunti schermi digitali, sono stati installati con la chiara indicazione dell'organigramma del corpo docente, l'ubicazione esatta degli uffici, gli orari delle lezioni, etc. Ulteriori criticità venivano evidenziate sul fronte dell'Orientamento, del Tutoraggio e dei Tirocini. Rispetto a tali aspetti si procedeva con il potenziamento del sito internet e delle pagine web docenti, dello Sportello Orienta, chiamato ad organizzare sia l'Open day che il Career Day, e un più attento monitoraggio delle attività di Tirocinio.

Relativamente alla qualità della didattica, nel riesame ciclico si faceva riferimento ai risultati emersi dai risultati diffusi dal Nucleo di Valutazione dell'ateneo, alla luce dei quali, per l'anno accademico 2014-2015, circa l'80% si riteneva soddisfatto in merito: a. alla chiarezza dell'esposizione; b. alla disponibilità ed attenzione a problemi specifici; c. alla reperibilità e al rispetto dell'orario; d. alla qualità del materiale didattico e alla capacità di generare interesse verso la materia. Questa valutazione complessivamente molto positiva sul piano della didattica risultava confermata dai dati inclusi negli approfondimenti dell'indagine AlmaLaurea per gli anni 2013 e 2014 e dal Rapporto di riesame 2016.

Quest'ultimo proponeva altresì alcune modifiche dell'ordinamento per contrastare il calo di iscritti, per assicurare una carriera di studi più lineare e un migliore impatto sul mondo del lavoro (circa il 65% non trovava lavoro entro il primo anno successivo al conseguimento della laurea) e programmava il potenziamento dello Sportello Tutorato e dello sportello Tirocini. Per gli aspetti più direttamente connessi all'internazionalizzazione si auspicava l'aumento degli scambi Erasmus.

Per quanto riguarda la situazione recente (2020) è utile fare riferimento ai dati della *Scheda di monitoraggio annuale 2021* e alle rilevazioni AlmaLaurea su Condizione occupazionale e su Profilo dei Laureati, dai quali il giudizio positivo risulta non soltanto confermato ma finanche consolidato su un livello più alto di gradimento, facendo segnalare una percentuale dell'85,7% di studenti che esprime piena soddisfazione per il corso di laurea per l'anno 2020 a fronte del 82,2% registrato nel 2016.

Oltre a tale dato, per inquadrare lo stato di salute del corso di laurea risulta significativo considerare il comportamento degli studenti rispetto alla variabile "tasso di abbandono", la quale resta negli anni considerati pressoché immutata, passando dal 22% del 2016 al 22,5 del 2019. A gettare luce sull'esperienza vissuta dagli studenti concorre inoltre il tipo di rapporto che si è creato nel dipartimento all'interno della comunità studentesca. Su questo fronte la valutazione positiva relativamente al rapporto tra pari riguarda il 94%.

Il *rapporto di riesame* qui considerato restituisce anche alcune criticità, nuovamente inerenti agli spazi di studio e di ricerca di cui il dipartimento dispone: infatti il 50% degli studenti ha espresso un giudizio negativo sull'adeguatezza delle aule; il 70% sulle postazioni di studio individuali; l'84% sulle postazioni informatiche; il 50% sui laboratori e le attrezzature per attività pratiche.

Tra le criticità bisogna annoverare inoltre la percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale indicato dai Piani di studio, percentuale che si riduce lievemente, passando dal 66,8% del 2016 al 55,9% del 2019.

È possibile desumere informazioni ulteriori per inquadrare l'esperienza degli studenti dalla sezione della scheda di *Monitoraggio annuale* per l'anno 2021 in cui si fa il punto sul **grado di soddisfazione degli studenti rispetto all'offerta didattica assunta nel suo complesso, ritenuta per il 94% del tutto adeguata nei suoi termini di sostenibilità, giudizio che induce l'80,4% degli studenti a dichiarare che si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale**, percentuale meritevole di attenzione se si considera che nell'anno 2016 tale dato era fermo soltanto al 64,4%.

Un quadro approfondito circa l'esperienza degli studenti è estrapolabile dai risultati della rilevazione basata sulla somministrazione del questionario d'ateneo e riportati nella scheda del Nucleo di Valutazione.

Gli studenti del CdS esprimono nella rilevazione 2020-21 alti livelli di soddisfazione rispetto al personale docente ed alla qualità della didattica, in linea con una tendenza già evidenziata nel corso dell'ultimo triennio.

Si evince che su tutte e 7 le domande relative alla sezione docente, usate come indicatori relativi al comportamento del docente e alla qualità della didattica, il punteggio della media del CdS è spesso superiore o in linea alla mediana di Ateneo. Nello specifico, alla domanda "*Il docente espone gli argomenti in modo chiaro*" il valore medio è di 0,97 che si attesta fra 'più sì che no' (+0,5) e "*decisamente sì*" (+1,5) esprimendo dunque un gradimento complessivo superiore sia al dato del 2019 (0,93) che alla mediana di ateneo (0,90).

Andamento molto soddisfacente (e in generale maggiore della mediana di ateneo) si ritrova per la capacità dei docenti di stimolare e motivare gli studenti (0,94), per l'attenzione dei docenti nei confronti dei problemi degli studenti (1,04), per l'adeguatezza del materiale didattico indicato (0,93), per il rispetto degli orari di lezione (1,06), per lo svolgimento delle lezioni da parte del titolare incaricato (1,23). Occorre notare che i dati relativi alla rilevazione 2020-21 con la totalità dei corsi svolti a distanza sono anche generalmente migliori della rilevazione dell'anno precedente oltre che superiori con alla mediana di ateneo. Con alcune eccezioni: alla domanda 'Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni', troviamo comprensibilmente un andamento appena inferiore alla mediana di ateneo e alla rilevazione 2019. Risultano ancora più positivi rispetto al 2019 i giudizi sulla chiarezza delle spiegazioni relative a obiettivi formativi e programma dei corsi (0,93 versus 0,87), sulla coerenza con quanto presente nei programmi diffusi sul Web (1,00), più positivi anche rispetto ai dati di ateneo. Apprezzate risultano le attività integrative previste per gli studenti (0,76), la chiarezza delle spiegazioni in merito alla modalità di svolgimento degli esami (0,83). Un dato di non poco conto considerata la rapida transizione al digitale determinata dalla pandemia. Il carico di studio viene definito proporzionale ai crediti assegnati (0,74), un valore maggiore della mediana di Ateneo.

Leggermente migliorata, anche se resta polarizzata, l'opinione sull'organizzazione dei semestri e il carico per semestre (0,56), dato tuttavia più soddisfacente dell'opinione espressa dagli studenti dell'intero Ateneo. Anche le carenze sulle conoscenze preliminari possedute dagli studenti per la comprensione degli argomenti previsti dai diversi programmi d'esame generano qualche preoccupazione (0,60), probabile effetto della diversificazione dei corsi triennali di accesso avvenuta negli ultimi anni.

Nel complesso, si evidenzia un grado di soddisfazione generale per gli insegnamenti seguiti, più alto o in linea con il dato di Ateneo. Cresciuto anche il dato (0,97) dell'interesse espresso verso i contenuti degli insegnamenti proposti sia rispetto alla rilevazione 2019 che al dato di ateneo. Migliorata anche la soddisfazione espressa in riferimento alla dotazione di infrastrutture grazie all'ottimizzazione degli spazi, al loro rinnovamento anche tecnologico. Il grado di soddisfazione degli studenti per l'adeguatezza delle aule e delle attrezzature utilizzate per la didattica ordinaria e per quella integrativa è passato dallo 0,29 del 2019 allo 0,55 del 2020, con uno scostamento di meno di dieci punti dal dato di ateneo (0,64). Mentre il gradimento per laboratori e attrezzature per le attività didattiche integrative è passato dallo 0,43 del 2019 allo 0,64 del 2020 collocandosi ben al di sopra della mediana di Ateneo (0,54). Nonostante i problemi evidenziati e di carattere strutturale, il tasso di frequenza degli iscritti a questo CdS si attesta al 94% stando al rapporto di monitoraggio sulla didattica a distanza condotto in seno al Dipartimento di Scienze Sociali a fine marzo 2020. Solo la metà dei rispondenti a questa rilevazione non ha riscontrato alcun problema nella fruizione a distanza, mentre è opinione diffusa tra gli studenti che le piattaforme informatiche non sostituiscano la didattica in presenza, né il mantenimento dell'interazione con il docente o con i compagni di studio, e che molte pratiche d'insegnamento debbano essere ripensate in relazione al nuovo ambiente tecnologico. Questo anche in una prospettiva post-emergenziale che deve necessariamente aprire la riflessione verso l'opportunità di pensare a modalità di blended learning.

Secondo il rapporto, sebbene quasi tutti abbiano un collegamento in banda larga (il 57% è collegato in fibra, il 31% in ADSL) un numero non trascurabile (11,5%) si connette solo attraverso smartphone, uno strumento largamente insufficiente per una piena fruizione della didattica. Il 43% degli intervistati non ha una propria stanza, ma si collega da ambienti in cui vivono altre persone della famiglia e, per una quota ridotta, ma significativa, viene segnalato il problema della «difficoltà a trovare uno spazio adatto per seguire le lezioni». Sul piano della valutazione dell'efficacia complessiva dell'organizzazione didattica può essere utile svolgere una disamina dei Piani di studio, che nel corso degli anni non sono stati interessati da radicali stravolgimenti, assicurando al Cdl una identità solida e ben riconoscibile. Se per gli anni accademici 2016-'17, 2017-'18, 2018-'19 e 2019-'20 i Piani di studio sono rimasti del tutto immutati, nel corso dell'a.a. 2020-'21 il Consiglio di Dipartimento per venire incontro con maggiore incisività alle esigenze di chiara profilazione dell'offerta formativa **eogliere inedite esigenze formative** ha approvato alcune modifiche, poi confermate per l'a.a. 2021-'22. In particolare, alla luce di criteri di fondazione teorico ed epistemica si è proceduto con il rendere obbligatorio tra gli esami caratterizzanti del secondo anno *Sociologia della Conoscenza* che negli anni precedenti figurava quale esame obbligatorio ma a scelta con *Comunicazione e nuove tecnologie*. Inoltre, sempre al secondo anno, per fare fronte alle esigenze didattiche nel campo della *Semiotica*, l'insegnamento di *Dinamiche linguistiche dell'Italia contemporanea* è stato trasformato in *Linguistica e semiotica dei media italiani*, mentre sempre a partire dall'a.a. 2020-2021 *Sociologia dello sport* è stato tramutato in *Sociologia dello sport e comunicazione*.

Negli anni considerati, per corrispondere agli interessi intanto maturati nella comunità studentesca, e alla luce di mutamenti più generali incorsi nel panorama formativo nazionale, si è proceduto con l'inserimento di alcuni esami a scelta tra gli esami obbligatori di primo anno. È questo il caso di *Comunicazione d'impresa e Comunicazione e cittadinanza digitale* (I Anno).

Se tale situazione di solida tenuta ha garantito da una parte una forte identità e riconoscibilità del corso, dall'altra obbliga ad una riflessione indirizzata a valutare se non sia il caso di procedere con alcune rivisitazioni per intercettare mutamenti e bisogni formativi intanto sorti, su cui sarà necessario ascoltare gli studenti, le parti sociali, ecc.

L'esperienza di apprendimento da parte degli studenti trova ovviamente nelle lezioni frontali un momento di estrema rilevanza. Ed è proprio per questo che il Dipartimento, alla luce delle opinioni espresse dagli studenti nelle attività di valutazione svolte dall'Ateneo, ha prestato particolare cura alle aule riservate alla didattica, in cui si è proceduto con l'installazione di pannelli fotoassorbenti che hanno eliminato diffusi problemi di acustica, e potenziato l'attrezzatura digitale, assicurando la piena copertura in tutte le aule di collegamenti Wi-Fi, che hanno non poco migliorato la qualità della fruibilità tante volte indicata come punto dolente del corso di laurea. Ed è proprio nel quadro della recente emergenza sanitaria che la dotazione digitale ha dato prova di saper supportare adeguatamente una didattica innovativa e flessibile, che ha saputo assicurare le esigenze di sicurezza con lezioni sia in presenza e sia in modalità da remoto e mista.

Per ovviare a diffuse criticità logistiche sistematicamente segnalate dagli studenti, il CDS ha potuto beneficiare di maggiori spazi messi a disposizione dall'Ateneo nel complesso universitario di S. Giovanni a Teduccio.

Per favorire un'esperienza didattica non riconducibile unicamente all'offerta didattica curricolare, il CdS ha inteso predisporre per gli studenti una serie vasta ed articolata di attività seminariali, che hanno notevolmente accresciuto in termini positivi l'esperienza di studio degli iscritti. Infatti, a favorire lo sviluppo degli interessi formativi della popolazione studentesca, puntualmente registrati nelle molteplici occasioni di ascolto e di dialogo incentrati sul tutorato, sullo sportello Orienta, sui Tirocini, ecc., concorre in maniera piuttosto decisiva l'offerta seminariale, tra cui: *Seminario di Scienze Sociali: Temi e ricerche a confronto* (3 cfu); *Elementi di sostenibilità* (3 cfu); *Lirmac: Mafie e corruzione* (3 cfu); *Soft Skill per affrontare il Mercato del Lavoro* (3 cfu); *Squid Frame: effetto Lucifero e serialità televisiva* (3 cfu); *Calcio e neoliberalismo: mercati, regole, poteri* (3 cfu); *Cinema e diritti* (3 cfu); *Unidiversity. Universities towards diversity* (1 cfu).

Ulteriori occasioni di studio, di confronto e di approfondimento volte a potenziare l'esperienza studentesca sono garantite dai numerosi *laboratori* attivati dal Dipartimento, i quali costituiscono un momento importante di miglioramento e di verifica delle competenze.

Tra i Laboratori che hanno visto la partecipazione degli studenti: Academic Football Lab (AFLab); Archivio multimediale delle memorie; Contamination Lab Napoli; F2 Radio Lab; Funes: Atelier dipartimentale di ricerca sulla narrazione e l'immaginario; Laboratorio interdisciplinare di Innovazione Sociale (LIIS); Laboratory on Education and Digitalization (L@B-ED); Lirmac - Laboratorio Interdisciplinare di Ricerca su Mafie e Corruzione; Museo Antropologico Multimediale (MAM); Osservatorio F.A.S.T. (Futuro, Algoritmi, Società, e Tecnologie); Osservatorio LGBT; Osservatorio Salute, formazione e territorio; Osservatorio sui Linguaggi del Giornalismo Multimediale; Osservatorio Territoriale Giovani; StartUp Music Lab; Creative Lab

Napoli; Bit Generation; Osservatorio Universitario sul Turismo (OUT); Seminario Permanente Etica Bioetica Cittadinanza.

Di supporto all'attività di studio è poi il ricchissimo corpus di corsi presenti nella piattaforma Federica, struttura leader nel campo del Web Learning (si veda sezione 3).

Un ruolo importante a favore degli studenti iscritti al corso di laurea è svolto dalla Biblioteca di Area Scienze Sociali allocata proprio nella sede del Dipartimento di S. Sociali, presso la quale gli studenti possono consultare tutti i libri facenti parte del programma d'esame, testi d'esame che ciascun docente segnala prontamente ogni qual volta si verifichi una nuova adozione.

Per favorire una ampia fruizione è attiva una apposita Commissione Biblioteca che organizza ogni anno appositi corsi di introduzione e di uso delle risorse bibliotecarie on linee e off line, Commissione Biblioteca che con l'apporto degli studenti ha attivato la comunicazione digitale mediante la costituzione su Fb del profilo "Lector in Federico", dedicato ad eventi culturali incentrati su presentazioni e recensioni di libri, non soltanto d'esame.

Per un'agevole comunicazione ed informazione il corso di laurea dispone di un sito internet. A differenza di quanto segnalato nel Riesame del 2015, il sito risulta aggiornato regolarmente con cadenza giornaliera, in modo tale che gli studenti possano essere sistematicamente informati sulle attività in essere e su eventuali cambiamenti. Inoltre, per assicurare alla comunità studentesca un supporto continuativo e costante all'interno e all'esterno del dipartimento, sono stati potenziati gli sportelli Orienta, Tutoraggio, Tirocini, che costituiscono altrettante occasioni per accrescere l'esperienza degli studenti.

In termini generali, risulta che sul piano dell'efficacia complessiva dell'organizzazione didattica in relazione alla capacità nel garantire agli studenti un'esperienza di qualità, il CdL sia venuto dotandosi di una accorta *cultura dialogica di prossimità*, attivando e potenziando interventi efficaci di sistema. La costante cura nell'organizzazione di corsi e di attività seminariali, incentrata sul buon funzionamento delle occasioni di ascolto, di dialogo e di orientamento degli studenti, fa sì che il CdL abbia positivamente affrontato e risolto alcune criticità emerse negli anni precedenti. Ed è proprio il sistematico esercizio della *cultura dialogica di prossimità*, intesa quale capacità di ascoltare e di cogliere senza pregiudizi i punti critici, sia quelli manifesti e sia quelli latenti, che è importante riflettere in maniera costante sulle metodologie della didattica innovativa che l'esperienza pandemica ha sollevato con urgenza. Se, infatti, gli studenti mostrano grande interesse nel continuare ad utilizzare gli strumenti digitali, indubbiamente essi stessi ritengono che l'esperienza universitaria non possa prescindere dalla presenza, legandosi alle relazioni sociali e ai rapporti personali.

Se il distanziamento è risultato obbligatorio adesso si invoca a gran voce un riavvicinamento relativo, che senza prescindere del tutto dalla rete sappia tuttavia sapientemente trascenderla. Alla luce, dunque, della *cultura dialogica di prossimità* si rende necessario pensare a forme didattiche che esaltino l'esperienza partecipata e diretta degli studenti "en plein air" sapendola tuttavia coniugare con altre forme possibili e concretamente sperimentate negli ultimi anni.

1. **Ottimizzazione e razionalizzazione della suddivisione del carico didattico** tra I e II anno e tra I e II semestre

Azione correttiva/migliorativa n. 1	Ottimizzazione e razionalizzazione della suddivisione del carico didattico Poiché gli esami caratterizzanti erano collocati al primo anno e quelli affini e integrativi al secondo si è proceduto con una più equa distribuzione degli stessi tra primo e secondo anno
Fonte	Riesame Ciclico 2015
Attività svolte	Rivisitazione Piano di studio offerta didattica
Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa	Il processo di revisione e aggiornamento è costante e volto a garantire la sempre adeguata attinenza tra profili culturali formati e sbocchi occupazionali per questo CdS. Gli aggiornamenti della SUA prendono in costante considerazione la distribuzione degli esami predisponendo una equa distribuzione degli stessi non soltanto tra Primo e Secondo anno ma anche tra Primo e Secondo Semestre

2. **Ottimizzazione e razionalizzazione dell'organizzazione didattica**

Azione correttiva/migliorativa n. 2	Ottimizzazione e razionalizzazione dell'organizzazione didattica
--	---

Fonte
Attività svolte
Stato di avanzamento dell'azione
correttiva/migliorativa

Con il fine di migliorare l'esperienza degli studenti, il loro rapporto all'interno e all'esterno del corso di studi e del dipartimento, è stata prestata sempre maggiore attenzione alle attività di informazione, sostegno, orientamento, ecc., potenziando sia la comunicazione e sia le attività degli sportelli e delle commissioni dedicate (Orientamento, Tutoraggio, Open Day, ecc.).

Riesame Ciclico 2015

Potenziamento delle attività di comunicazione digitale, di tutoraggio, di orientamento

Le attività di comunicazione, tutoraggio, di orientamento risultano in costante implementazione, unitamente all'internazionalizzazione che ha visto moltiplicarsi il numero degli accordi Erasmus.

Orientamento e tutorato

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti? Sono presenti strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso?*

L'attenzione all'orientamento degli studenti nel corso delle diverse fasi della loro carriera universitaria costituisce un aspetto rilevante preso nella massima considerazione dal cdl.

Per l'orientamento in ingresso sono attivati interventi molteplici nel quadro dell'Open day, che si ripetono con cadenza annuale a partire dal 2014. Si tratta di giornate dedicate (almeno sei negli ultimi anni) in cui agli studenti viene offerta la possibilità non soltanto di visitare gli spazi del dipartimento e di conoscerne le peculiarità e le diverse dotazioni laboratoriali, di studio, ecc., ma anche di entrare in contatto diretto con docenti, laureati e studenti, dalla cui viva voce essi acquisiscono informazioni e dati sul corso di laurea, gli esami, il profilo di studi, le sue peculiarità occupazionali, i laboratori e i seminari attivi, lo sportello Orienta, Tutorato, ecc..

Nel corso degli ultimi anni, in occasione dell'Open day, gli studenti hanno avuto la possibilità di svolgere una simulazione del test di ingresso e di partecipare ad una lezione universitaria.

Per favorire una scelta oculata il cdl si è adoperato per svolgere attività di orientamento direttamente presso gli istituti superiori, tenuto conto dell'indirizzi di studio e delle vocazioni specifiche di ciascuno. In questi casi, gli incontri sono tenuti a turno da docenti del Dipartimento secondo un calendario organizzato dai referenti e hanno lo scopo di fornire informazioni sull'offerta didattica e sui possibili sbocchi occupazionali. Durante gli incontri si svolge la simulazione del test di ingresso. Tre le iniziative di orientamento tese a comunicare al mondo della scuola le innovazioni del mondo universitario, si segnalano: UnivExpo (è l'iniziativa di orientamento dedicata a tutti gli studenti delle Scuole Superiori di secondo grado, organizzata per un lungo periodo di tempo dal giornale universitario ATENEAPOLI, dal Centro Softel dell'Università Federico II, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e gli Atenei campani); Virtual Open Day (realizzato in partnership con Alma Laurea, è stato pensato per promuovere l'offerta formativa post lauream dell'Ateneo Federico II, consente di incontrare in forma digitale i ragazzi interessati a proseguire gli studi); OrientaSud (rappresenta un momento di riflessione per i giovani sul proprio progetto di vita nella misura in cui sostiene gli studenti a scegliere il percorso formativo/professionale in linea con le proprie attitudini); UNITOUR (è il Salone Internazionale di Orientamento Universitario, si articola su colloqui di orientamento mirati tra orientatori qualificati e studenti).

Oltre a tali incontri, per agevolare la conoscenza delle maggiori caratteristiche formative ed organizzative è stata realizzata una *Mini guida* in formato digitale a cura del gruppo di coordinamento del CDS oltre ad un breve filmato di sintesi facilmente visionabile direttamente on line.

A garantire un'azione di orientamento pressoché continuativo è lo *Sportello Orienta* avente il compito di monitorare e coadiuvare sistematicamente la carriera degli studenti, assicurando una vigilanza costante rispetto a temi delicati che riguardano gli esami, i programmi, gli scambi Erasmus, che in realtà si avvale di una commissione apposita, ecc.

Lo Sportello Orienta svolge la sua attività sia in presenza che on line, inoltre l'attività di questo è stata anche riorganizzata a livello centrale con l'istituzione di un portale dedicato e l'organizzazione di una serie di eventi coordinati sempre in relazione a Open Day e Career Day. Per quanto riguarda lo sportello interno, ubicato al piano terra del Dipartimento in una posizione facilmente visibile e raggiungibile, resta aperto mediamente tre giorni alla settimana in orari anche pomeridiani per favorire l'accesso a studenti lavoratori. Curato da studenti part time e da docenti del corso, lo Sportello si è dotato di una pagina Facebook e dispone di un suo apposito spazio nel sito dipartimentale che ne garantisce piena visibilità.

Il Dipartimento cura il "Career Day", giornata di orientamento professionale che intende agevolare l'incontro tra i laureandi del Dipartimento di Scienze Sociali e i coach delle principali organizzazioni del mercato del lavoro (enti locali, società, associazioni, sindacati, etc.).

Durante questi incontri vengono fornite informazioni e attività di supporto per l'inserimento nel mondo del lavoro, la stesura del curriculum vitae, oltre che aggiornamenti professionali.

Inoltre, un ruolo importante è quello rivestito dalla *Commissione Tutorato* che assicura il sostegno personalizzato agli studenti in modo tale che la qualità dell'esperienza possa essere vissuta con un costante sostegno.

2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?

Il Dipartimento di Scienze Sociali accompagna il percorso universitario dei propri studenti attraverso l'attività della Commissione Tutorato. Il Tutorato è un'attività di supporto al percorso di studi intrapreso, che si concretizza in un'attività di accoglienza, orientamento e supporto per tutti gli studenti. Ogni studente può richiedere l'assegnazione di un tutor docente del corso di studio. Con l'aiuto degli assegnisti di tutorato di tipo A (studenti di Laurea Magistrale) – che fanno da supporto alle attività di sportello tutorato e di sostegno agli studenti – vengono tenuti cicli di seminari – organizzati dai docenti del Dipartimento e spesso con la presenza di ospiti esterni – che si ripetono ad ogni semestre su tematiche di interesse degli studenti (tramite la frequenza a questi cicli di seminari gli studenti acquisiscono CFU validi per l'area delle Attività a scelta). I seminari – che vengono largamente pubblicizzati tramite il sito del Dipartimento e le pagine social ad esso collegate – sono organizzati di anno in anno su argomenti diversi.

Il Tutorato si avvale dello Sportello Tutorato, in presenza oppure in telepresenza – a seconda delle condizioni - con modalità sincrona/asincrona. Per l'organizzazione, la gestione e il coordinamento di ogni tipo di attività il cdl si avvale di una metodologia in cui è centrale il monitoraggio a capo della *Commissione dati e statistiche sugli studenti* di Dipartimento. I dati di monitoraggio vengono predisposti per ciascun CdS e sono materiale di discussione della CCD durante le cui riunioni vengono fatte valutazioni di massima sugli andamenti del CdS. Nello specifico, per questo anno accademico si registra una leggera flessione degli immatricolati (con -17 unità) per un bacino proveniente per il 93,3% dalla Campania. A fronte di percorsi di regolarità che non subiscono miglioramenti decisivi, la media dei CFU conseguiti dagli immatricolati del primo anno è di 43,2 a fronte dei 47,3 e 57,8 delle due coorti precedenti. L'esame che al primo anno registra più ritardi nel conseguimento resta Metodi statistici per l'analisi della comunicazione rafforzando l'idea che un'offerta didattica aggiuntiva di corsi zero che adeguino le conoscenze di base di chi ha accesso al CdS sia alquanto necessaria anche in conseguenza dell'ampliamento dei CdS che danno accesso diretto al CdS in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica, senza crediti da recuperare in ingresso.

3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Il CdS favorisce l'occupabilità dei propri studenti e laureati mettendo loro a disposizione la possibilità di sperimentarsi con tirocini e stage in un'ampia varietà di contesti lavorativi: aziende, enti pubblici e privati, associazioni, onlus, enti di ricerca. L'Ateneo Federico II ha attivato a tal fine circa 3mila convenzioni (<http://www.scienze sociali.unina.it/didattica/tirocini>), parte delle quali promosse dallo stesso CdS.

Lo scopo è quello di rendere l'esperienza formativa quanto più possibile coerente con i profili di competenze richiesti dal mercato del lavoro. Il sito del Dipartimento di Scienze Sociali riporta informazioni, sempre aggiornate, sui criteri di accesso al tirocinio, sulle sue finalità, sul suo riconoscimento in termini di CFU, nonché informazioni circa le convenzioni attive cui lo studente può fare riferimento e i bandi attraverso i quali gli enti e le aziende convenzionate ricercano [tirocinanti](#).

Al link 'opportunità' il sito è puntualmente aggiornato con le call per tirocinio che provengono dai soggetti convenzionati, come anche quelle riferite a tirocini intramoenia e a progetti di ricerca nazionali ed europei.

Dallo stesso sito, attraverso apposito link, si può accedere alla pagina di Ateneo dedicata ai tirocini da cui scaricare la modulistica utile alla domanda, che debitamente compilata deve essere presentata al personale di Dipartimento responsabile. Dal 2020 tutte le procedure, sia per le aziende che per gli studenti, sono state convertite in modulistica on line, nel rispetto delle normative Covid 19 ma anche per assicurare l'efficienza e la velocità delle operazioni di attivazione dei tirocini. Il tirocinio può essere svolto dagli studenti del CdS prima del conseguimento del titolo, anche allo scopo di collegare l'esperienza alla stesura della prova finale, nonché dagli studenti già laureati, sotto forma di stage. Per garantire la natura più propriamente formativa del tirocinio, la Commissione mantiene relazioni con i referenti degli enti/aziende ospitanti, i quali vengono ascoltati per definire il profilo di tirocinante richiesto e per concordare, per grandi linee, le attività che i tirocinanti andranno a svolgere. La definizione dei progetti formativi individuali è invece affidata alle relazioni tra il tutor aziendale e il docente del Dipartimento individuato come tutor del tirocinio.

Ai referenti degli enti/aziende ospitanti vengono proposti periodicamente questionari di valutazione tesi a rilevare in maniera sistematica e regolare il loro punto di vista in relazione all'esperienza realizzata con i tirocinanti del Dipartimento, allo scopo di migliorare l'organizzazione del tirocinio stesso, ma anche di aumentare la rispondenza dei profili professionali alle esigenze espresse dal mondo del lavoro, nel quadro di un continuo rafforzamento delle competenze richieste dal mercato del lavoro. L'analisi delle informazioni rilevate mostra che i referenti delle strutture ospitanti esprimono costantemente un buon livello di soddisfazione circa l'operato dei tirocinanti ed i livelli di competenza da loro raggiunti. Le aziende/enti ospitanti inoltre manifestano, nella quasi totalità dei casi, la volontà di proseguire la collaborazione con il Dipartimento di Scienze Sociali.

Allo stato attuale il CdS vanta più di una trentina di collaborazioni esterne con enti che offrono possibilità di tirocinio, e, inoltre, per gli studenti di tutti i CdS sono altresì attivati tirocini intramoenia presso strutture afferenti al Dipartimento (Laboratorio di storia orale, Osservatorio LGBT, Lirmac-Laboratorio Interdisciplinare di ricerca su mafia e corruzione, Osservatorio Territoriale Giovani (OTG); Radio Ateneo F2 lab, OUT- Osservatorio Universitario sul turismo, ecc.). Sono attivati tirocini anche nell'ambito di progetti di ricerca in corso presso il Dipartimento (es. Parco Nazionale del Vesuvio e turismo sostenibile; Societing4.0: PIDMed piano nazionale Impresa 4.0; il progetto AURORA finanziato con fondi di Ateneo ed Europei, ecc.). Lo sportello Tirocini svolge periodicamente e sistematicamente azioni conoscitive tese a comprendere quale situazione si determini nelle aziende e negli enti presso i quali gli studenti svolgono il proprio tirocinio. Mediante consultazioni online e offline l'intento è quello di cogliere eventuali punti di criticità, in modo tale da meglio favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Le attività di orientamento effettivamente tengono conto di tale situazione. Tuttavia, potrebbero essere migliorate con la redazione di report e di relazioni maggiormente circostanziate. Inoltre, una rilevazione, ripetuta ogni due anni, attraverso un breve questionario telefonico somministrato a studenti/laureati che hanno svolto tirocini presso gli enti convenzionati, è tesa a valutare l'efficacia di questa esperienza ai fini formativi e/o occupazionali. La prossima rilevazione, relativa al biennio 2019-2021, si terrà presumibilmente nel secondo semestre 2022.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?

I requisiti richiesti per accedere al cds sono estesamente illustrati nei diversi strumenti comunicativi ed informativi di cui il dipartimento dispone (guida dello studente, il sito docente con i sillabi dei diversi corsi, il sito di dipartimento nelle sezioni dedicate ai diversi CdS). Oltre ad essere disponibili online, questi contenuti sono ripresi nelle giornate di orientamento, puntualmente riportati nel Quadro A3 della SUA, in cui si indicano le classi di laurea con i relativi codici identificativi.

5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

A partire da alcuni anni per verificare il possesso delle conoscenze indispensabili le carriere pregresse degli studenti sono soggette a pre-valutazione da parte degli uffici competenti, in base alla quale la commissione potrebbe assegnare dei debiti formativi. Lo studente è tenuto a compensare il debito formativo prima di poter effettuare gli esami dell'anno in corso (carriera bloccata). Questo vale anche per l'acquisizione delle competenze linguistiche. Il possesso dei requisiti curriculari, tra cui la conoscenza di una lingua straniera livello almeno B1, e l'adeguatezza della personale preparazione (competenze dello studente, come testimoniate dalla pregressa carriera universitaria), vengono accertati ai fini dell'ammissione mediante una procedura di prevalutazione.

6. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? Vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei?*

Non sono previsti corsi zero di recupero dei debiti, tuttavia, è suggerita la frequenza dei corsi on line ad accesso aperto su piattaforma d'ateneo Federica.

8. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

I requisiti curriculari per l'accesso sono pubblicizzati sul sito del dipartimento nelle sezioni dedicate ai Cds magistrali nonché sul sito del servizio Orienta.

9. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (ad es. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti ecc.)*

Gli studenti possono disporre di supporto specifico in relazione alle proprie esigenze non soltanto facendo riferimento al corpo docente che garantisce lo svolgimento di ordinarie attività di ricevimento ma anche richiedendo il sostegno di un docente dedicato sotto forma di tutor.

Gli studenti dispongono per le attività di studio e di confronto critico non soltanto di postazioni specifiche ma anche di spazi al piano terra del dipartimento del tutto autogestiti.

10. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (ad es., vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento ecc.).*

Allo stato attuale non vi sono percorsi specifici distinti in relazione alle diverse tipologie di studenti

11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (ad es. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli ecc.)

Gli studenti diversamente abili possono disporre del supporto del centro Sinapsi. Per quanto riguarda invece altre esigenze in capo a studenti lavoratori, fuori sede, ecc. non vi sono interventi articolari, salvo la disponibilità del corpo docente, sensibilizzato costantemente su questo tema dal coordinatore del cdl. Per gli studenti Erasmus sono disponibili corsi di lingua offerti dal CLA con riconoscimento crediti.

12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Gli studenti disabili sono oggetto di attenzione costante sia in relazione all'accessibilità alle aule e agli spazi, in cui i problemi connessi alla presenza di barriere architettoniche sono stati rimossi con l'attivazione di percorsi dedicati, e sia sul piano della fruibilità dell'offerta didattica.

Gli studenti iscritti al CdS dispongono dei numerosi servizi di sostegno offerti dal centro SINAPSI d'Ateneo. Si tratta di una struttura qualificata costituita da personale specializzato che entra in contatto con i vari docenti per garantire agli studenti bisognosi percorsi specifici di apprendimento.

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?

L'Università degli Studi di Napoli Federico II promuove la mobilità internazionale di studenti e personale (docente e non) aderendo ad un'ampia serie di programmi (<http://www.unina.it/didattica/opportunita-studenti/erasmus/programma>).

L'Ufficio Relazioni Internazionali (URI) dell'Ateneo bandisce i concorsi per l'assegnazione delle borse di studio e di tirocinio; cura la relazione con gli uffici amministrativi delle università partner, riceve i dossier degli studenti incoming, procede alla loro iscrizione ai corsi di studio dell'Ateneo e invia alle università partner quelli degli studenti out-going; presta assistenza burocratica a docenti e studenti per le pratiche relative all'Erasmus; cura infine il network informativo tra studenti Erasmus.

Tra i più frequentati programmi di mobilità internazionale vi è l'Erasmus+ al quale il Dipartimento di Scienze Sociali aderisce con un'ampia offerta di scambi. Per i corsi di studio triennali e magistrali sono attualmente disponibili, per l'A.A. 2022-2023, 32 scambi con 74 borse di studio totali estesi a 13 paesi: Belgio, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Islanda, Montenegro, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna e Ungheria. La nuova Commissione Erasmus del Dipartimento, insediatasi a giugno 2021, composta dai docenti Eugenio Zito (delegato dipartimentale), Stefano Bory, Andrea Bottalico, Carolina Castellano, Annarita Criscitiello, Rosanna De Rosa, Cristiano Felaco, Marco Valbruzzi, Oreste Ventrone e dal personale amministrativo Giorgia De Lisio e Giuliano Brunetti, in coordinamento con gli altri docenti promotori degli scambi, vigila sull'espletamento delle procedure previste dal programma e offre assistenza ex ante, in itinere ed ex post agli studenti dei CdS che si candidano e sono selezionati per le mobilità. In particolare, la Commissione è impegnata in: attività di presentazione agli studenti dei bandi Erasmus per mobilità studio e tirocinio e formazione alla corretta presentazione della domanda; verifica delle graduatorie, a partire dal bando 2022-2023 per mobilità a fini di studio elaborate dall'URI su CINECA con relativa assegnazione su piattaforma digitale; assistenza ai vincitori di borsa nella fase di preparazione dei moduli di accettazione, di iscrizione all'università straniera, di preparazione del piano di studi (Learning agreement) e successiva firma su piattaforma OLA; organizzazione di due giornate di Welcome Day al Dipartimento di Scienze Sociali per gli studenti incoming, una all'inizio del primo semestre e l'altra all'inizio del secondo semestre, in prossimità

dei Welcome Day di Ateneo; contatti con l'URI e gli altri uffici di Ateneo ed eventualmente con uffici e docenti delle università straniere; accoglienza e assistenza agli studenti incoming; assistenza agli studenti outgoing durante il soggiorno in riferimento a cambi di piani di studi, prolungamento della borsa e altre problematiche relative al contatto con l'università ospitante; assistenza al rientro per il disbrigo delle pratiche di riconoscimento degli esami e di conversione dei voti a partire dal *transcript of records* rilasciato dalle università ospitanti, fino alla definitiva approvazione del Consiglio di Dipartimento; cura della pagina Erasmus del Dipartimento, dello sportello Erasmus in presenza e da remoto su canale Microsoft Teams e del flusso di informazioni su Erasmus dirette ai canali social del Dipartimento.

14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studi internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Per avvicinarsi sempre di più alla realizzazione di una dimensione di internazionalizzazione della didattica, seppure questo CdL non rientri specificamente tra i CdS internazionali, docenti stranieri impegnati in attività di studio o in qualità di visiting a Napoli sono sovente chiamati a tenere seminari a cui partecipano normalmente gli studenti interessati. Inoltre, è in esame l'ipotesi di un doppio titolo con l'Università di Nantes. Un limite che va superato è un'offerta formativa esclusivamente in lingua italiana. Il Dpt si sta attrezzando nell'offerta di lingua inglese, presente in altri CdL magistrali.

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

In tutte le schede di insegnamento i criteri di verifica sono indicati in maniera chiara e spaziano tra modalità di accertamento delle competenze più classiche (esami scritti e orali) ed esperienze, che si punta a implementare nei prossimi anni, relative all'adozione di metodologie innovative come la realizzazione di project work, esperienze concrete di analisi e ricerca, di redazione di elaborati scientifici di gruppo o individuali.

16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

La capacità di applicare conoscenza e comprensione sarà conseguita tramite la partecipazione alle lezioni (frontali, esercitazioni, seminari), le attività laboratoriali, lo studio personale guidato e autonomo, la realizzazione del tirocinio, la riflessione critica sui testi proposti per lo studio individuale, lo studio di casi di ricerca proposti dai docenti, la ricerca bibliografica e/o sul campo, la realizzazione di progetti individuali e/o di gruppo, e la realizzazione del lavoro di tesi finale.

L'acquisizione di tali capacità è oggetto delle prove di verifica previste dai singoli insegnamenti (esami scritti e orali, relazioni, esercitazioni, attività di problem solving, svolgimento di specifiche consegne), nonché della valutazione della tesi finale.

17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

La cura con cui vengono descritte le modalità d'esame nelle schede di insegnamento è assoluta. Attraverso una sistematica azione preventiva da parte del coordinatore, debitamente sostenuta dal personale dell'Ufficio didattico, tutti i docenti compilano annualmente il format predisposto con l'indicazione chiara dei risultati attesi in termini di conoscenze, abilità e competenze.

2- C OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	Cultura dialogica di prossimità
Problema da risolvere Area da migliorare	Per un ulteriore miglioramento della qualità dell'esperienza degli studenti è auspicabile il potenziamento della cultura dialogica di prossimità, volta ad assicurare una relazione continuativa e costante all'interno e all'esterno del dipartimento per accrescere occasioni di confronto e di scambio costruttivo
Azioni da intraprendere	Per il raggiungimento di tale obiettivo può essere utile costituire la Consulta del CdL, ovvero il tavolo permanente di confronto con gli studenti
Indicatore di riferimento	Dalla scheda del nucleo di valutazione: q.20 Dalla scheda di monitoraggio annuale: iC25
Responsabilità	Commissioni CdS, CCD, Consiglio Dpt e gruppo GRIE
Risorse necessarie	L'attività non richiede risorse umane diverse da quelle indicate
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro il primo semestre del 2023

Obiettivo n. 2	Potenziamento del tutoraggio
Problema da risolvere Area da migliorare	Il servizio Tutorato, regolarmente attivato a favore degli studenti, non risulta impiegato al massimo delle sue potenzialità.
Azioni da intraprendere	Per favorire l'incontro tra offerta di tutorato e domanda di sostegno il cdl: - promuove incontri tematici volti ad illustrare alla popolazione studentesca le concrete possibilità insite nel Tutorato; - pubblica sul proprio sito, in una sezione dedicata, l'elenco dei docenti Tutor; - svolge una verifica periodica delle attività di tutoraggio.
Indicatore di riferimento	Dalla scheda di monitoraggio annuale: indicatori di approfondimento per la sperimentazione
Responsabilità	Commissioni CdS, CCD, Consiglio Dpt e gruppo GRIE
Risorse necessarie	L'attività non richiede risorse umane diverse da quelle indicate
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro il primo semestre del 2023

Obiettivo n. 3	Incremento del livello di attenzione per particolari tipologie di studenti
Problema da risolvere Area da migliorare	Mancanza di supporto specifico per categorie esigenti di studenti (R3.b3)
Azioni da intraprendere	Iniziative di supporto per studenti con esigenze specifiche. In relazione a questo ambito di intervento risulta pertinente la definizione di percorsi: rosa (per studentesse madri e studenti con impegni di famiglia); verde (per studenti con impegni lavorativi); stella (per studenti particolarmente interessati a specifici approfondimenti teorici, metodologici, applicativi, ecc.)
Indicatore di riferimento	<i>iC02; iC21</i>
Responsabilità	Commissioni CdS, CCD e gruppo GRIE, Consiglio Dpt

Risorse necessarie	L'attività non richiede risorse umane diverse da quelle interne dedicate alle azioni di supporto.
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro il secondo semestre del 2023

Obiettivo n. 4	Potenziamento orientamento
Problema da risolvere Area da migliorare	Aggiornamento delle strategie di orientamento
Azioni da intraprendere	<p>Orientamento in ingresso: chiara indicazione nei programmi d'esame pubblicati on line delle conoscenze propedeutiche richieste per il conseguimento dell'esame;</p> <p>Orientamento in itinere: implementazione delle attività di tirocinio in relazione ai diversi profili formativi seguiti e tratteggiati;</p> <p>Orientamento in uscita: potenziamento occasioni di incontro con il mondo delle imprese, delle istituzioni, ecc.</p>
Indicatore di riferimento	iC00
Responsabilità	Commissioni CdS, CCD e gruppo GRIE, Consiglio Dpt
Risorse necessarie	L'attività non richiede risorse umane diverse da quelle interne
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro il secondo semestre del 2023

3. RISORSE DEL CDS

3- A SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME CICLICO

Premessa

L'ultimo Riesame Ciclico è stato svolto nel 2015. Il rapporto era articolato diversamente rispetto a quello del presente riesame e non consente di effettuare una puntuale comparazione sugli indicatori del CdS. Fra gli obiettivi evidenziati nel 2015, tuttavia, uno dei principali riguardava proprio il miglioramento del sistema informativo interno con la creazione di un database unico contenente tutte le informazioni relative ai principali processi didattici e organizzativi del dipartimento nonché agli esiti di tali processi. La creazione del cruscotto è stata avviata a partire dall'anno 2016 e portata a sistema nel corso di un triennio. Oggi il dipartimento dispone di un cruscotto dati pienamente funzionale e a disposizione del GRIE per effettuare l'analisi degli indicatori. Per la compilazione di questa sezione si è fatto riferimento alle schede di monitoraggio annuali e al Rapporto di Riesame Annuale.

Le informazioni che è possibile ritenere dal Riesame ciclico del 2015 riguardano, relativamente alla sezione in oggetto, due punti:

- 1) **Ottimizzazione e razionalizzazione del carico didattico** con conseguente riallineamento degli insegnamenti agli obiettivi didattici del CdS;

Azione correttiva/migliorativa n. 1	Ottimizzazione e razionalizzazione del carico didattico Affidamento alla commissione tutorato della ricognizione dell'avanzamento delle carriere e avanzamento di proposte per la revisione delle strategie didattiche a partire dalla revisione dei programmi di studi
Fonte	Riesame Ciclico 2015, sezione Qualità della Didattica
Attività svolte	Analisi carriere, Analisi qualità della didattica, proposte per modifiche ordinamento
Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa	IC09, iC08, iC19 L'azione si è conclusa con la modifica dell'ordinamento. Tuttavia, anche alla luce di fatti non previsti al momento dell'istituzione del CdS (pandemia), si richiede un ulteriore adeguamento per accogliere le istanze che provengono dagli stakeholder in merito alla comunicazione del rischio (ambientale, sanitario), al media management, e alla professionalizzazione delle competenze (istituzione di laboratori didattici e tirocini obbligatori)

- 2) **l'ottimizzazione e razionalizzazione del piano di studi e dell'ordinamento didattico.**

Azione correttiva/migliorativa n. 2	Ottimizzazione e razionalizzazione del piano di studi e dell'ordinamento didattico. Riallineamento degli insegnamenti agli obiettivi formativi del CdS al fine di adeguarlo a nuove esigenze formative finalizzate a migliorare la capacità degli studenti di elaborare idee e progetti di ricerca originali nel settore della comunicazione pubblica, di svolgere analisi avanzate degli effetti sociali e culturali dei processi di comunicazione e di migliorare le loro capacità di problem solving relative a tematiche nuove, inserite in contesti interdisciplinari
Fonte	Riesame Ciclico 2015, sezione Qualità della Didattica
Attività svolte	Modifiche ordinamento
Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa	Nel 2016/17 si è proceduto a modifiche di ordinamento su proposta del GRIE e con approvazione del consiglio del Dpt del 22.09.2015 relative al 1. bilanciamento del carico didattico redistribuendo in maniera più funzionale le attività caratterizzanti, integrative e a scelta dello studente; 2. rafforzamento degli aspetti specificamente comunicativi con l'attivazione di nuovi corsi (es. nuovi dati e nuovi metodi per l'analisi della comunicazione); 3. potenziamento della prospettiva storico-sociologica (es. Sociologia e storia

	dei media); 4. Arricchendo l'offerta didattica con corsi nuovi (es. Comunicazione Politica).
	L'azione si è conclusa con la modifica dell'ordinamento.

Il rapporto di riesame 2016 non segnala elementi di interesse per questa sezione.

I precedenti rapporti SUA segnalano criticità relative agli spazi a disposizione degli studenti e alla loro dotazione tecnologica. Guardando ai risultati delle indagini di soddisfazione agli studenti in riportate in SUA, si poteva notare che a fronte di un giudizio complessivamente positivo (iC25) vi erano alcune aree di criticità, che vedevano una quota consistente, se pure non maggioritaria, di giudizi negativi; questi si appuntavano in particolare sull'adeguatezza delle aule, sui laboratori e attrezzature per la didattica integrativa e sulla programmazione della didattica integrativa. Nella rilevazione 2020-21, gli studenti del CdS esprimono alti livelli di soddisfazione rispetto al personale docente ed alla qualità della didattica, in linea con una tendenza già evidenziata nel corso dell'ultimo triennio. Dai dati diffusi dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo si evince che su tutte e 7 le domande relative alla sezione docente, usate come indicatori relativi al comportamento del docente e alla qualità della didattica, il punteggio della media del Cds è spesso superiore o in linea alla mediana di Ateneo. **La qualità della didattica è senz'altro uno dei punti di forza del CDS.** In generale si evidenzia un grado di soddisfazione generale per gli insegnamenti seguiti, più alto o in linea con il dato di Ateneo. Cresciuto anche il dato (0,97) dell'interesse espresso verso i contenuti degli insegnamenti proposti sia rispetto alla rilevazione 2019 che al dato di ateneo.

Azione correttiva/migliorativa n. 3	Adeguamento tecnologico aule e laboratori didattici
	Nel corso degli anni 2020-21 tutte le aule sono state dotate di sistemi di videoconferenza, lavagne interattive, dispositivi di videoproiezione e sistemi audio. Rinnovato anche il sistema di centraline Wifi per potenziare il segnale in ogni ambiente del dipartimento, e attrezzate alcune aule per il lavoro di gruppo.
Fonte	SUA2022
Attività svolte	Acquisizione tecnologie, ottimizzazione sistemi di rete
Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa	Al 2022 l'adeguamento tecnologico del dipartimento si può dire parzialmente concluso. Resta irrisolta, infatti, la questione della esiguità di spazi da adibire alla didattica laboratoriale. In tal senso, si propone l'acquisizione degli spazi in uso alla radio di ateneo F2, recentemente spostata in altra sede. Si tratta di aule interrate da adeguare per un uso collettivo.
	L'azione è in corso.

Azione correttiva/migliorativa n. 4	Incremento dell'offerta di Didattica Integrativa
	In risposta a quanto evidenziato dagli studenti nelle passate indagini, la programmazione della didattica integrativa è stata, già da alcuni anni pianificata con largo anticipo rispetto ai semestri, e strutturata con una offerta di formazione integrativa anche in lingua e a carattere internazionale.
Fonte	Livello di soddisfazione espresso dagli studenti 2020-21, Ufficio Supporto al Nucleo di Valutazione
Attività svolte	Affidamento alla commissione didattica del compito di sollecitare ed organizzare la didattica integrativa. Ricognizione disponibilità docenti, Organizzazione e strutturazione offerta di didattica integrativa
Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa	Azione conclusa.

Considerazioni conclusive

In conclusione, gli studenti suggeriscono di continuare a lavorare sul **miglioramento del coordinamento tra insegnamenti** (molti insegnamenti, infatti, hanno previsto attività extra, progetti di ricerca, esperienze di campo, che hanno costituito oltre che interessanti sfide educative, anche carichi aggiuntivi rispetto alla frequenza e allo studio per ciascun esame), sul rafforzamento delle competenze di base anche di carattere laboratoriale e sull'**introduzione di prove intermedie**, registrando tuttavia miglioramenti sostantivi su tutti gli indicatori rispetto all'annualità 2019-20.

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?*

Per l'indicatore (iC08) 'Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento' si segnala che dall'ultimo rapporto ciclico del 2015 vige la piena ottimizzazione del CdS con una percentuale del 100% rispetto al valore minimo di riferimento, pari al 67%. L'indicatore è stato raggiunto anche dall'ateneo nel 2021, ed è superiore alla media degli atenei non telematici. Sotto il profilo della qualificazione, si evidenzia che nel periodo considerato (2016-2021) l'indicatore (iC19) 'Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata' è sempre superiore al valore ritenuto non critico del 70%, valore approssimato sono nel 2019 quando l'indicatore del CdS era 75%. Grazie ai percorsi di carriera portati felicemente a compimento dagli RTD, al 2021 la percentuale è salita all'82,7%, ben superiore alla media di ateneo (67,8), alla media per area geografica delle non telematiche (76,4) e alla media degli atenei NON telematici 51,3 %.

2. *Si rilevano situazioni problematiche rispetto al "quoziente studenti/docenti"? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore "quoziente studenti/docenti", complessivo e al primo anno, considerando come valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (ad es. è da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali, al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016).*

L'indicatore iC05 del rapporto studenti regolari/docenti dal 2016 al 2021 ha subito piccolissime variazioni determinate da flessioni ora nel numero di studenti ora nel numero di docenti, con un picco nel 2018 quando l'indicatore ha raggiunto 9,6%. Un riallineamento dei dati si è verificato progressivamente da questa data principalmente grazie all'applicazione dei piani di reclutamento di unità RTDA e RTDB. Nel 2021, l'indicatore si è infatti abbassato a 7,6%, il doppio della media di ateneo (3,9), superiore anche alla media geografica delle NON telematiche, ma molto prossimo alla media delle NON telematiche (6,7).

Molto positivo invece il dato sulla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) a fronte della media di ateneo (67,8), di area geografica (76,4) e nazionale decisamente inferiore (51,3). Se questo parametro si cala anche sui RTDA e RTDB il valore sale al 92,3%. Questo dipende dal grande sforzo di reclutamento di RTDA fatto dal Dipartimento nel 2019 e sostenuto dall'Ateneo, con l'immissione nel ruolo di ricercatori di giovani con curriculum particolarmente interessanti che hanno contribuito ad alzare il livello della qualità della didattica erogata e, allo stesso tempo, a migliorare il rapporto complessivo studenti iscritti/docenti (pesato per le ore di docenza) (iC27).

Tale indicatore (iC27) è del 20,4 per il 2021, sensibilmente migliorato rispetto a tutti gli anni precedenti e al riesame ciclico del 2015, resta tuttavia ancora superiore alla media nazionale (16,5), alla stessa area geografica (15,9), e alla media di Ateneo (9,9) considerata come parametro di riferimento. Situazione analoga alla precedente si registra per il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza, iC28) per cui questo CDS raggiunge il valore del 13,1 nel 2021, vicino alla media di Ateneo (10,3) ma più alto di quello della stessa area geografica (8,7) e della media nazionale (12). Dato però inferiore a tutto il periodo 2016-21 considerato. Questo a evidenziare l'efficacia delle operazioni di mitigazione delle criticità, in particolare il reclutamento di nuove risorse e la stabilizzazione delle risorse a tempo determinato coinvolte nel CdS in questione.

In conclusione, pienamente soddisfacenti sono gli indicatori relativi al rapporto tra studenti regolari/docenti, alla qualificazione dei docenti e alla loro attività di ricerca (iC05, iC08, iC09) per i quali i parametri non differiscono dalle medie di confronto se non in maniera positiva. Il contributo degli RTDB resta sostanziale perché modifica il valore dell'indicatore (iC19BIS) nel periodo considerato anche di 10 punti percentuali, portando, ad esempio nel 2021, il rapporto fra ore complessivamente erogate e numero di docenti assunti a

vario titolo a 92%. La domanda di formazione non soddisfatta per via interna è risolta con l'affidamento di corsi a titolo gratuito e/o a pagamento a professionisti ed esperti del settore gli insegnamenti da coprire. I piani di reclutamento predisposti dagli organi competenti di ateneo e di Dipartimento per nuovi punti organico sono orientati alla copertura del 100% degli insegnamenti e delle esigenze didattiche. Considerato anche il numero degli immatricolati per anno, il CdS appare pienamente sostenibile nel rapporto studenti/docenti e non si danno casi di sdoppiamento né di replica dei corsi.

3. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (ad es. cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati; proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo ecc.)*

Nel 2022 il Dipartimento di scienze sociali ha guadagnato il titolo di dipartimento di eccellenza, questo significa che il rapporto fra qualità della didattica e della ricerca ha raggiunto livelli ottimali. Lo testimonia l'indicatore iC09 'Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM)' per il quale il corpo docente della magistrale in Comunicazione pubblica, politica e sociale raggiunge il valore 1 su un valore di riferimento pari a 0,8. È pratica piuttosto comune per la caratterizzazione sociologica del CdS in questione il coinvolgimento degli studenti in attività di ricerca sperimentale e/o istituzionale, sia con attività sul campo correlata ai corsi che attraverso l'assegnazione di tesi e tirocini. Il GRIE ravvede tuttavia la necessità di formalizzare l'attività di partecipazione ai progetti di ricerca dotandosi di un framework che ne strutturi e regolamenti l'attività e che consenta anche l'acquisizione di CFU.

4. *Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (ad es. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione, ecc.)?*

Il reclutamento di RTD e l'affidamento ad essi di insegnamenti è stato accompagnato dal Progetto denominato 'FEDERICO' - *Formation Experiences Didactic Evaluation Reflexivity Innovation Competences Organization*, per la formazione alla didattica destinata ai Ricercatori RTDB con il coordinamento del prof. Serpieri, docente del nostro dipartimento. Il progetto, che rientra nell'ambito delle iniziative di investimento sull'innovazione e la qualità didattica messe in campo dall'Ateneo, si rivolge a 200 RTDB entrati in servizio dal 2016 con due percorsi e cinque sessioni plenarie su tematiche quali, le metodologie didattiche e di valutazione, gli stili di comunicazione, le tecnologie di supporto dall'aula ai MOOC, la strategia di analisi e offerta dei bisogni formativi in entrata nell'università e per le competenze in uscita.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. *I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede RI.C.2]*

I servizi di supporto alla didattica forniti dal Dipartimento e dall'Ateneo assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. Esiste un'attività di verifica della qualità a supporto fornito a docenti, studenti e a interlocutori esterni a cura del Coordinatore del CdS e del GRIE, basata sul confronto quotidiano con docenti e studenti, ma anche con l'Ufficio Didattica del Dipartimento e di Ateneo. Esiste anche una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi condivisi che risulta coerente con l'offerta formativa del CdS.

- La commissione didattica e la commissione paritetica istituite presso il Dpt di Scienze sociali sono organi a sostegno delle attività didattiche raccogliendo input da docenti e studenti e avendo il compito di rivedere e adeguare gli ordinamenti didattici.
- Un supporto alla didattica viene dal progetto 'Federico' del centro di Ateneo COINOIR per il trasferimento di metodologie ai nuovi RTD reclutati.
- Un supporto alla riduzione dei fattori che causano la restrizione della partecipazione degli Studenti alla vita dell'Ateneo e che compromettono l'attuazione di un progetto di vita autonomo viene dal centro Sinapsi durante la pandemia con il progetto 'Sinapsi ti ascolta da casa' (<http://www.unina.it/-/21764664-sinapsi-ti-ascolta-da-casa->)
- Un supporto tecnico-didattico è offerto dal centro di Ateneo Federica Web Learning per tutto quanto concerne la didattica a distanza e digitale. In particolare, si segnala che nell'anno 2020 FEDERICA ha erogato n. 247 MOOC per un numero totale di fruitori pari a 320.000 e di docenti coinvolti pari a 280, supportando anche – nell'ottica del LLL (Long Life Learning) - il personale ricercatore a TD, con apposito percorso sulla

didattica innovativa, nonché il personale TA con l'erogazione di MOOC sulle nuove forme di lavoro (Smartworking: sfide ed opportunità) e sull'Eguaglianza di genere. FEDERICA ha offerto il proprio contributo anche nella direzione dell'internazionalizzazione, erogando appositi MOOC realizzati a supporto dell'apprendimento delle lingue straniere e dell'acquisizione di competenze interculturali. Si segnala inoltre la stipula di un accordo tra FEDERICA e Coursera – primo provider mondiale per l'erogazione di MOOC - che ha reso disponibili gratuitamente a tutta la Comunità universitaria oltre 3500 corsi prodotti dalle migliori Università e organizzazioni professionali, dando l'opportunità di confrontarsi con contenuti e metodologie didattiche di ogni parte del mondo.

- I servizi tecnologici del Centro Servizi Informativi offrono un adeguato supporto tecnico alla didattica soprattutto per tutto quanto concerne la remotizzazione delle attività via videoconferenza, l'erogazione di software dedicato, l'help desk e il training su piattaforme digitali quali Moodle, Meets etc. Il CSI di Ateneo, anche in attuazione di specifici obiettivi assegnati ai propri Direttori Tecnici (D.T.), ha assicurato costante supporto e consulenza per la risoluzione delle problematiche connesse al passaggio in remoto della didattica e delle attività amministrative: diversi D.T., nelle proprie relazioni di monitoraggio, hanno evidenziato il progressivo decrescere del numero di ticket aperti, segno dell'acquisito miglioramento delle competenze informatiche dell'utenza interna.

- In particolare, si evidenzia, che nel corso della pandemia, il passaggio della didattica dalla modalità a distanza (primavera 2020) alla modalità mista (primo semestre a.a. 20/21) ha reso necessaria la predisposizione, in poco meno di due mesi, di oltre 400 aule con dotazioni informatiche e tecniche volte a consentire lo svolgimento delle lezioni 'blended'. È stata anche realizzata un'applicazione ad hoc (GOIN-Student) che abilita gli studenti alla prenotazione del posto nell'aula 'fisica', in funzione delle capienze predeterminate e continuamente adeguate alle disposizioni nazionali e regionali in materia di distanziamento: l'app genera inoltre un QR code che consente l'individuazione del posto ed il tracciamento della presenza in aula. L'applicazione ha gestito più di 400.000 prenotazioni, di cui oltre 50.000 mediante accesso con SPID.

6. *Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*

Esiste un'attenta programmazione delle performance in capo al Direttore Generale che articola il piano di miglioramento delle performance in obiettivi strategici ed operativi. Il Piano 2020 (raggiungibile a questo link: https://www.unina.it/documents/11958/22177341/Relazione_performance.2019.pdf) con anno di riferimento 2019 aveva posto come obiettivo strategico il 'Miglioramento dell'apprendimento da parte degli studenti' e come target 2019 l'*Elaborazione del primo piano formativo pluriennale per il triennio 2019-2021 e organizzazione di un'offerta formativa per tutti i neoassunti ricercatori di tipo B e associati*. Obiettivo venuto meno per il parallelo avvio del progetto di ateneo già citato, Federico.

La relazione sulle performance 2021, anno di riferimento 2020 (raggiungibile a questo link: https://www.unina.it/documents/11958/24971449/Relazione_performance_2020.pdf).

Relativamente alla qualità del supporto alla didattica, uno strumento di sicuro interesse è la rilevazione effettuata nel corso della pandemia dal quale è rilevabile l'enorme sforzo fatto dai centri di ateneo e dalle strutture tecniche del dipartimento per gestire l'emergenza. Il rilevamento dal titolo *Indagine sul Monitoraggio delle Attività di Didattica a Distanza nel Periodo Marzo-Giugno 2020*, raggiungibile dal sito <http://www.pgaunina.it>, testimonia il generale apprezzamento per i servizi di supporto alla didattica erogati durante la fase pandemica, e un livello di soddisfazione quasi pari alla media di ateneo (3.8) anche per i corsi del dipartimento in scienze sociali.

6. *Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?*

Il dipartimento, quale struttura decentrata dell'ateneo, condivide le policy e la programmazione di ateneo. Si fa riferimento a quanto approvato nel luglio 2019 dal Consiglio di Amministrazione di Ateneo relativamente al nuovo Piano di Azioni Positive per il triennio 2019-21, predisposto dal Comitato Unico di Garanzia di Ateneo (C.U.G.), che, in ossequio alle vigenti leggi in materia, ha ideato ed elaborato un ventaglio di obiettivi, articolati in diverse azioni, volti alla promozione della cultura delle pari opportunità tra individui e del benessere organizzativo nell'Ateneo ed alla rimozione di ostacoli ed impedimenti alla piena realizzazione di condizioni di reale uguaglianza di opportunità tra tutti i componenti la Comunità Universitaria. Le questioni di genere hanno un ruolo centrale nella didattica e nella ricerca del dipartimento, per la presenza di docenti specializzati nel tema e di un Centro studi sulle questioni LGBT.

Il personale tecnico-amministrativo è regolarmente coinvolto nei GRIE e in tutte le commissioni di programmazione della didattica.

7. *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (ad es. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT ecc.)?*

Le attività didattiche del CdS si svolgono nell'edificio che ospita il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (Vico Monte di Pietà, 1 – Napoli) ed in alcune strutture esterne limitrofe gestite dallo stesso Ateneo. Le aule dedicate alla didattica sono tutte dotate di moderni impianti audio, lavagne interattive, dispositivi di videoproiezione, di videoconferenza, di connessione via cavo e Wifi accessibile su rete Eduroam a tutti gli account @unina.it. Le aule coprono 630 posti per tutti i corsi di laurea. Non ci sono aule totalmente dedicate al cds in comunicazione pubblica, sociale e politica.

Tuttavia, sono disponibili, sulla base delle esigenze didattiche, ulteriori 2 aule dislocate presso il plesso di Largo San Marcellino. L'adeguamento degli spazi alle esigenze del dipartimento resta una criticità, sebbene attutita dal trasferimento del I e II anno del CDS di Culture Digitali e della Comunicazione presso la sede distaccata di San Giovanni a Teduccio. La Scuola delle Scienze Umane e Sociali coordina le richieste e le assegnazioni ai Dipartimenti di afferenza.

L'intero edificio del dpt. è dotato di router Wi-Fi connessi alla rete GARR-Eduroam aperta agli studenti e ai docenti dell'Ateneo e degli altri istituti aderenti alla rete europea.

Le aule informatiche sono dotate di moderne attrezzature per la videoproiezione, la videoconferenza e pannelli interattivi connessi alla Rete.

Gli studenti del CdS usufruiscono dei seguenti Laboratori e Aule Informatiche presso il Dipartimento di Scienze Sociali e in alcune strutture esterne gestite dall'Ateneo:

- *Sedi del MAM – Museo Antropologico multimediale dotato delle seguenti apparecchiature:* n.2 portatili, n.1 scanner negativo-diapositiva, n.1 proiettore, n.1 riproduttore da banco di fotografie e diapositive, n.2 macchine reflex digitali, n°2 telecamere Sony HD, n° 1 postazione Mac per il montaggio di video HD, n° 2 cavalletti con testa foto/video, n° 1 radiomicrofono a polce. Al primo piano è allocato il locale per l'acquisizione ed il trattamento delle immagini, al terzo il locale con le teche audiovisive e la saletta di montaggio)

- *Aula informatizzata dotata di n.16 postazioni fisse gestite dal Centro di Servizi dell'Ateneo.*

- *Aree studio*

Gli studenti del CdS in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica (LM88) possono usufruire di 5 **Aree Studio**, dotate complessivamente di 161 postazioni, site nell'edificio che ospita il Dipartimento di Scienze Sociali, tutte dotate di connessione via wi-fi.

Gli studenti del CdS inoltre possono avvalersi delle seguenti strutture esterne gestite dallo stesso Ateneo:

- *F2RadioLab* (sede della radio di ateneo F2 – si veda <http://www.radiof2.unina.it> - situata in Via Mezzocannone 8)

- *Aule e laboratori del Centro Linguistico di Ateneo* (<http://www.cla.unina.it>)

Buona l'adeguatezza dei servizi bibliotecari rilevata, che cresce tendenzialmente rispetto agli anni precedenti anche grazie alla maggiore disponibilità di fonti in rete, caratteristica rispetto alla quale nella rilevazione di fine marzo si mostrava decisa insofferenza e incapacità a reperire testi, articoli e materiali in versione digitale. Notevolmente migliorata la disponibilità di ausili didattici e infrastrutture IT, come da dati raccolti dal Nucleo di Valutazione e citati in premessa.

- Inoltre, agli studenti del CDS hanno potuto beneficiare della politica di ateneo di assegnare un PC (<http://www.unina.it/ateneo/assegnazione-pc-studenti>) in comodato d'uso nella fruizione della didattica a distanza e per contenere il divario digitale ed avere il supporto delle piattaforme e dei centri citati al punto 5.

8. *I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?*

Gli studenti hanno a disposizione servizi di orientamento agli studi (www.orientamento.unina.it), servizi informativi sulle attività e i programmi didattici (sciencesociali.unina.it; docenti.unina.it) e servizi transattivi per tutto quanto concerne la loro carriera attraverso il portale riservato Segrepass. Ai servizi online si accede in maniera diretta e senza restrizione o con utilizzo delle proprie credenziali studente.

Dall'ultima indagine sulla valutazione degli studenti 20-21 si evince che è migliorata la soddisfazione espressa in riferimento alla dotazione di infrastrutture grazie all'ottimizzazione degli spazi e al loro rinnovamento tecnologico. Le risorse stanziare per fronteggiare le difficoltà e le restrizioni imposte dalla pandemia hanno consentito l'adeguamento tecnologico di tutte le aule e laboratori del dipartimento e l'acquisizione temporanea di nuovi spazi presso il plesso di Largo San Marcellino.

Il grado di soddisfazione degli studenti per l'adeguatezza delle aule e delle attrezzature utilizzate per la didattica ordinaria e per quella integrativa è passato dallo 0,29 del 2019 allo 0,55 del 2020, con uno scostamento di meno di dieci punti dal dato di ateneo (0,64). Mentre il gradimento per laboratori e attrezzature per le attività didattiche integrative è passato dallo 0,43 del 2019 allo 0,64 del 2020 collocandosi ben al di sopra della mediana di Ateneo (0.54.). I valori di soddisfazione che si registrano per il CDL in questione, ad un [benchmarking](#) interno, si configurano più alti degli altri CDL (.

I servizi bibliotecari e le strutture a disposizione del CDL sono giudicati buoni con miglioramenti sensibili nelle valutazioni. Hanno accesso ai servizi della Biblioteca gli utenti interni con cui si intendono tutti coloro che hanno un rapporto diretto e ufficiale di dipendenza o di studio con una delle Università aderenti alla Convenzione Share (Basilicata, Napoli Federico II, Napoli L'Orientale, Napoli Parthenope, Salerno e Sannio). Agli utenti esterni (con cui si intendono tutti coloro non rientrano nella definizione di "utenti interni") l'accesso ai servizi è consentito secondo le modalità previste, previa autorizzazione del Direttore.

Per tutte le utenze, gli orari di apertura sono dal lunedì al venerdì: 9:00 - 18.20. È prevista la chiusura durante il periodo natalizio, la stagione estiva e l'ultimo venerdì del mese al fine di poter effettuare un'attività di controllo e riordino del materiale documentario.

Sono disponibili n. 40 postazioni per lo studio individuale, di cui 12 riservate a docenti e studenti afferenti ai dipartimenti di scienze sociali degli atenei aderenti alla convenzione, con altrettanti armadietti portaborse con serratura in cui devono essere riposti zaini e cartelle prima di accedere in sala lettura.

La raccolta documentaria è collocata a scaffale aperto, perciò direttamente accessibile ai lettori. Talune sezioni del patrimonio documentario, invece, non sono esposte direttamente sugli scaffali ma sono custodite in appositi armadi. Per consultarli è necessario farne richiesta agli addetti che operano nelle sale di lettura e di consultazione e, se disponibili, saranno immediatamente consegnati ai richiedenti. Limitatamente a questo tipo di materiali è possibile fare richiesta di due opere per volta (per un massimo di quattro volumi).

Tali documenti sono così di seguito individuati: testi di riferimento per gli esami, letteratura grigia, opere di carattere letterario (romanzi, poesie, etc.), tesi di dottorato, dispense e materiali didattici forniti dai docenti, fondo prof. Gino Germani (documenti risalenti agli anni '60 e '70 che attestano i processi di modernizzazione dell'America Latina), fondo prof. Giuseppe Di Costanzo (testi di: filosofia, documentanti in particolare lo storicismo tedesco, e di storia contemporanea; romanzi), annate e singoli fascicoli di periodici non più in abbonamento e annate di periodici correnti anteriori agli ultimi dieci anni; testi e riviste di biblioteconomia e bibliografia, collocate in area riservata.

Dalle postazioni Internet appositamente riservate è possibile accedere al catalogo in rete delle biblioteche degli Atenei aderenti alla Convenzione SHARE-Cat (Scholarly Heritage and Access to Research. Catalogue), che contiene l'indicazione dei documenti catalogati posseduti da tutte le biblioteche nonché ai database e a tutte le risorse elettroniche in abbonamento dell'Ateneo. Il catalogo serve a individuare e localizzare i vari documenti e a ottenere informazioni sulla/e biblioteca/che che li posseggono, sulla disponibilità per il prestito, sullo status del prestito e sulle eventuali prenotazioni. Dall'homepage del sito Web della biblioteca si può accedere alle pagine in cui sono elencati i nuovi acquisti dell'anno in corso e di quello pregresso con indicazione, relativamente ai titoli suggeriti, di quelli non più disponibili in commercio. Tutti i documenti disponibili in catalogo possono essere consultati in sala lettura e devono essere riconsegnati non oltre quindici minuti prima dell'orario di chiusura al pubblico della biblioteca. Ad eccezione di quelli esclusi dalla circolazione, tutti i documenti possono essere concessi in prestito breve, con obbligo di riconsegna entro le ore 17.00 dello stesso giorno. Il prestito è riservato agli utenti interni, per non più di due documenti alla volta, ha una durata di quindici giorni, rinnovabile a richiesta per ulteriori quindici. La biblioteca presta anche un servizio di fornitura di documenti, un servizio di prestito interbibliotecario, servizi di consulenza bibliografica ed assistenza alla consultazione dei cataloghi in linea, alle ricerche informative e documentarie, alle ricerche su banche dati locali e remote, un servizio di informazione bibliografica personalizzata, e servizi di didattica della biblioteca, con l'organizzazione di incontri per illustrare i servizi erogati dalla biblioteca ed il modo per accedervi e per fare acquisire le competenze di base nell'uso delle tecnologie dell'informazione. La biblioteca dispone di un sito web per veicolare tutte le informazioni utili sulle risorse documentarie, banche dati on-line e di periodici elettronici a testo pieno, siti Internet e risorse commentate rilevanti per le scienze sociali, cataloghi di altre biblioteche, servizi e l'organizzazione, indirizzi, orari e persone da contattare. Dalla home page della biblioteca è possibile accedere al sito web del sistema bibliotecario nonché ai portali per l'accesso integrato alle informazioni e alle risorse documentarie, SHARE--Cat e SHARE messi a disposizione degli utenti dagli atenei aderenti alla convenzione.

3- C OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	Attività laboratoriale ed esami intermedi
Problema da risolvere Area da migliorare	Nelle diverse rilevazioni della valutazione degli studenti emergono due esigenze solo apparentemente separate. Una prima esigenza è quella di coordinare meglio la quantità di attività sul campo collegate ai diversi corsi e che sottrae tempo agli studenti mentre però offre loro opportunità preziose di esperienza professionale. L'altra esigenza è relativa all'introduzione di esami intermedi, per spezzare percorsi formativi che appaiono lunghi rispetto ai tempi accademici.
Azioni da intraprendere	La soluzione proposta ai due problemi evidenziati consiste nella introduzione di insegnamenti/moduli attraverso la formalizzazione delle attività sul campo in maniera da dare loro una struttura laboratoriale chiara; l'organizzazione di alcuni insegnamenti caratterizzanti secondo una logica modulare (insegnamento + laboratorio) in maniera tale da poter introdurre l'esame intermedio e consentire l'acquisizione dei CFU anche per l'attività laboratoriale. Ad esempio: Corso di comunicazione pubblica e istituzionale + laboratorio di redazione del Piano di Comunicazione.
Indicatore di riferimento	Regolarità delle carriere
Responsabilità	Commissione didattica, Consiglio Dpt.
Risorse necessarie	Spazi idonei per le attività laboratoriali e tecnologicamente attrezzati
Tempi di esecuzione e scadenze	Due anni per il cambiamento dell'ordinamento didattico e per la sperimentazione dei nuovi moduli compositi.

4. MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- A SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Premessa

Il CdS in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica ha da sempre mostrato una grande attenzione all'opinione espressa da parti interessate, studenti, docenti e personale interno al fine di tenere sempre aggiornati e coerenti con gli sviluppi del mercato, e della società più in generale, i profili formativi dei suoi laureati. È, di fatto, possibile evincere dall'ultimo Riesame Ciclico del 2015 che, durante i tre anni precedenti alla sua redazione sono state consultate le parti interessate a livello locale e nazionale del mondo del lavoro e delle professioni nei settori di riferimento del corso di studi per approfondire le opinioni di questi in merito al progetto didattico e valutare la coerenza delle figure professionali che si intendono formare alla domanda esterna. Tutte le parti consultate esprimono parere positivo sulle potenzialità in termini di occupabilità del profilo professionale in uscita esprimendosi in favore di una professionalizzazione anche in termini di euro progettazione, comunicazione delle politiche, formazione di figure dirigenziali e di responsabilità. Le stesse parti individuano anche la necessità di rinforzare le competenze tecniche e tecnologiche nonché l'internazionalizzazione e il rafforzamento dell'esperienza pratica attraverso un adeguato apparato di stage, formazione post-laurea, rapporti con le imprese, collaborazioni, convenzioni e tirocini. Dallo stesso Rapporto Ciclico viene messa in evidenza la necessità di ampliare e aggiornare la platea delle parti interessate, benché già ampia e attiva, per poter arricchire l'input di indicazioni e scambio di informazioni indispensabili per rendere il profilo di conoscenze, competenze e abilità in uscita sempre più corrispondente alle esigenze del mondo del lavoro.

Azione correttiva/migliorativa n. 1	Rafforzare il rapporto con il mondo del lavoro e delle professioni
	Ampliare e aggiornare i componenti delle parti interessate al fine di rendere sempre attuale e coerente il dibattito circa la possibile revisione dei profili professionali e culturali in uscita
Fonte	Riesame Ciclico 2015 – sezione 1
Attività svolte	Consultazione delle parti interessate, costante inserimento di nuove parti.
Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa	iC26, BIS e TER
	L'azione non ha orizzonti conclusivi proprio perché vuole porsi come azione di accompagnamento costante al continuo miglioramento e revisione del progetto formativo realizzato dal CdS.

Azione correttiva/migliorativa n. 2	Migliorare l'efficacia esterna del Corso di Studio
	Incrementare l'efficacia esterna, e quindi l'attrattività, del CdS rendendolo sempre più rispondente alla formazione delle competenze e conoscenze attese nei laureati dal mondo del lavoro, mettendo a frutto le indicazioni ricevute dal confronto formale e informale con gli stakeholder.
Fonte	Riesame Ciclico 2015 – sezione 1
Attività svolte	Ottimizzare e razionalizzare il piano di studi e l'ordinamento didattico per migliorare la capacità del laureato di elaborare idee e progetti di ricerca originali nel settore della comunicazione pubblica e di impresa, di svolgere analisi avanzate degli effetti sociali e culturali dei processi di comunicazione, e di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi ai settori della comunicazione pubblica, sociale e politica. A tal fine saranno

	apportate già dall'anno accademico 2016/2017 modifiche di ordinamento e regolamento del CdS.
Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa	Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E); Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E); Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere.
	L'azione, conclusasi nei tempi previsti per le modifiche di ordinamento e regolamento, ha portato tanti e tali vantaggi da far propendere per nuove modifiche che continuino ad aggiornare l'offerta formativa, l'attrattività del CdS e l'efficacia esterna del titolo che ne consegue.

Considerazioni conclusive

Il CdS in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica ha mostrato adeguate capacità di monitoraggio e miglioramento del suo progetto formativo e dei profili occupazionali in relazione alle diverse esigenze espresse dalle parti interessate. Tale capacità si mantiene elevata nelle discussioni attuali del GRIE e del CCD in seno alle quali si possono riconoscere sedimenti per un rinnovamento ulteriore dell'offerta e dei suoi profili.

Contributo dei docenti e degli studenti

1. *Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?*

La revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto sono tutte attività che trovano spazio nelle riunioni della CCD, del GRIE, della CPDS, con il prezioso supporto della commissione orari ed esami con la quale si avviano riflessioni di sostenibilità dei carichi didattici di volta in volta congiuntamente alla programmazione dei semestri. Nello specifico, in CCD e GRIE vengono esplicitate le necessità di coordinamento tra insegnamenti, la revisione dei piani di studio, l'aggiornamento dei programmi di esame e il coordinamento delle attività bilanciando tra teoria e pratica i contenuti dei diversi insegnamenti. Queste commissioni si occupano anche di analizzare gli esiti della rilevazione delle Opinioni di studenti, laureandi e laureati e di discuterne i principali risultati, accogliendo le istanze pervenute dalla CPDS e raccolte dall'area didattica amministrativa assicurando, pertanto, adeguata centralità alle problematiche emergenti e alla loro discussione in seno alle commissioni su menzionate. La commissione orari ed esami, congiuntamente con il responsabile amministrativo dell'area didattica e di concerto con il Coordinatore del CdS, lavorano alla razionalizzazione di orari, alla distribuzione temporale degli esami, alla definizione dei calendari didattici e di profitto, alla semestralizzazione degli insegnamenti.

2. *Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?*

Risposta parzialmente al punto 1. Le commissioni hanno un'impronta interdisciplinare e rappresentano un punto di ascolto fondamentale per la Commissione di Coordinamento Didattico che provvede a formulare eventuali modifiche del regolamento. Le attività citate al punto 1 tengono debitamente in conto delle analisi dei problemi sollevati da docenti, personale di supporto e studenti attraverso le loro rappresentanze in sede di Consiglio di Dipartimento o esposte al Coordinatore o ai referenti de CdS. Principalmente il lavoro che viene portato avanti non ha la mera ambizione tecnica di far quadrare le esigenze didattiche, l'organizzazione degli spazi e dei tempi, ma lavora sulle cause delle segnalazioni e spinge a riflettere sulle possibili soluzioni da mettere in atto per migliorare la qualità del CdS e l'esperienza dello studente (risposte alle domande 1, 2, 3 e 4). Inoltre, fin dagli eventi di Open-day e in tutte le occasioni di incontro con gli studenti, è ribadita la disponibilità all'ascolto e alla discussione di eventuali problematiche emerse sia con il Coordinatore del CdS sia con i componenti del GRIE e della CCD (risposta alla domanda 5).

3. *Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?*

Gli incontri collegiali sono organizzati con sistematicità e frequenza. Poiché il dipartimento non è particolarmente grande, alcuni docenti e unità di personale partecipano a più commissioni. Il flusso informativo è copioso, ed avviene anche con l'ausilio dei supporti telematici (TEAMS) che hanno reso il coordinamento più veloce ed efficiente.

4. *Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle Opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?*

I rapporti di riesame, le proposte avanzate dalle commissioni, l'analisi delle rilevazioni delle Opinioni degli studenti e quelle effettuate centralmente dall'ateneo per la rilevazione della qualità o per riorganizzare il piano delle performance sono discusse in maniera collegiale nei consigli di dipartimento. I materiali appena disponibili sono altresì divulgati sia sotto forma di comunicazione scritta che come materiale full-text

5. *Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano facilmente accessibili?*

Il dipartimento è strutturato in numerosi organi collegiali alle quali partecipano docenti e rappresentanze degli studenti. I rappresentanti degli studenti eletti partecipano anche ai consigli di dipartimento, intervengono nelle discussioni, sottopongono le loro richieste all'assemblea. Tutti i suggerimenti vengono discussi e verbalizzati. Nel primo Consiglio di Dipartimento disponibile vengono discussi e portati in approvazione. La gestione dei reclami avviene attraverso i Coordinatori e i referenti del CdS che prendono in carica il reclamo e lo sottopongono alle commissioni deputate. Gruppi teams aperti agli studenti sono stati creati per le segnalazioni su questioni molto sentite dagli studenti (es. i programmi Erasmus, i tirocini etc.)

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. *Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?*

Al fine di garantire una maggiore aderenza della programmazione specifica del CdS alle richieste provenienti dal tessuto socio-economico e produttivo e una maggiore rapidità nell'adottare interventi migliorativi il CdS organizza delle consultazioni con gli stakeholder del proprio ambito tematico. Le consultazioni vengono effettuate in prima istanza inviando documentazione relativa all'offerta didattica del CdS ad alcune rilevanti istituzioni, organizzazioni, associazioni, enti, testate giornalistiche, cioè ad attori socio-economici operanti soprattutto negli ambiti della comunicazione e dell'informazione. A costoro si chiedono feedback per orientare eventuali modifiche o sostenere la validità della programmazione e per valutare la coerenza della figura professionale alla domanda esterna di formazione. Si effettuano anche incontri specifici con gli stakeholder maggiormente interessati, per approfondire le loro opinioni in merito al progetto didattico, per acquisire indicazioni più dettagliate e comprendere con maggior approfondimento le esigenze formative spendibili sul mercato del lavoro. Dalle ultime consultazioni con gli stakeholder emerge un parere positivo sulle potenzialità, in termini di occupabilità, del profilo professionale in uscita, ma si è chiesto un ulteriore sforzo per creare maggiore aderenza dell'offerta didattica rispetto alle competenze professionali richieste dal mercato del lavoro, soprattutto nell'ambito dei media, con attenzione specifica ai media digitali, della comunicazione ad ampio raggio (politica, d'impresa, culturale) e del marketing in coerenza con i profili professionali formati dal CdS. Raccogliendo i suggerimenti pervenuti nella consultazione 2021, il GRIE ritiene siano maturati i tempi per l'istituzione di una consulta permanente di stakeholder sia locali che nazionali che possa essere interrogata periodicamente per politiche di indirizzo del corso di laurea. I portatori di interesse sono stati consultati almeno una volta all'anno fin dall'istituzione del CdS, come riportato nel Riesame Ciclico del 2015. Inoltre, è stato già predisposto ed utilizzato nelle precedenti consultazioni un questionario per rilevare indicazioni sullo sviluppo futuro delle competenze richieste dal mercato di riferimento. Questo strumento si è rivelato molto utile e si prevede il suo utilizzo anche per le successive consultazioni.

7. *Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?*

Risposta parzialmente formulata al punto precedente. In merito ai progetti di continuità con il dottorato di ricerca va evidenziato la tipologia di dottorato in azienda che, da alcuni anni, integra l'offerta di alta formazione e consente un percorso parallelo a quello della carriera accademica. Tali opportunità sono state costruite sulla base del rapporto con gli stakeholder.

8. *Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (ad es. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?*

Gli esiti occupazionali risentono dell'andamento del mercato del lavoro ma anche dei percorsi di placement avviati dall'Università. Un ampliamento dell'elenco di stakeholder è già in corso. Per accogliere le esigenze di professionalizzazione avanzate dagli stakeholder si propone lo sviluppo di laboratori in attività molto

richieste dal mercato, come ad esempio la redazione del Piano di Comunicazione (al momento attività integrata ad un insegnamento), laboratori di giornalismo, di social media management e di comunicazione scientifica e del rischio. Per tale scopo si evidenzia l'opportunità di effettuare nel prossimo anno accademico modifiche all'ordinamento per ampliare l'offerta didattica in direzione della professionalizzazione:

- a. rendendo strutturali laboratori ed attività già esistenti sebbene non obbligatorie;
- b. rendendo obbligatori tirocini formativi anche all'estero;
- c. formalizzando l'utilizzo di metodologie didattiche innovative come Capstone Projects già in uso presso alcuni insegnamenti;
- d. infine, ampliando l'offerta didattica a scelta dello studente previa preselezione di corsi già presenti in Ateneo (es. marketing territoriale).

In merito ai tirocini, l'offerta è strutturata da tempo, tuttavia si sta procedendo ad una migliore finalizzazione dei progetti didattici sugli obiettivi del CDS.

I dati sull'occupabilità e l'efficacia esterna del titolo di studio hanno messo in luce la necessità di continuare nella direzione del rafforzamento delle opportunità per studenti e laureati di questo CdS. Il CdS in Comunicazione pubblica sociale e politica è il corso di laurea magistrale del Dipartimento in Scienze Sociali che nel 2020 ha attivato più tirocini extramoenia. In totale sono attivati 15 tirocini di cui: 9 tirocini intramoenia - di cui tre sul Progetto di Comunicazione sui nuovi corsi di laurea e 6 tirocini extramoenia: 2 tirocini nel settore Pubblico (Comune di Napoli e Comune di Giugliano in Campania); 2 nel terzo settore: (Associazione no profit tutto Napoli); 2 nel settore privato: (Cru Band; Zerotozero srl). Tutti i tirocini attivati afferiscono ad ambiti lavorativi attinenti alla formazione degli studenti in uscita, svolgendo attività in linea con gli obiettivi formativi specifici del CdS. Da questi dati si evince che in questo periodo, un numero di studenti ha scelto di partecipare a tirocini Intramoenia, legati ad attività dei laboratori o a progetti di ricerca del Dipartimento, vista anche la crisi pandemica che un po' ha rallentato, se non inibito, la possibilità di svolgere tirocini extramoenia. Anche il settore pubblico, il terzo settore e quello privato hanno riscosso una buona partecipazione. In generale, il tirocinio risulta, qualunque sia la tipologia scelta, sempre un'esperienza formativa ricercata tra gli studenti del CdS ed è vissuta come un primo ma importante approccio con la realtà esterna, anche quando si sceglie un tirocinio intramoenia. Per valutare la qualità di queste esperienze e per monitorare costantemente gli esiti imputabili ai percorsi attivati, il Dipartimento periodicamente raccoglie le valutazioni e le opinioni dei tutor aziendali e dei tutor di Dipartimento allo scopo di migliorare l'organizzazione del tirocinio stesso e di aumentare la rispondenza dei profili professionali alle esigenze espresse dal mercato. I temi indagati sono i seguenti: a) i compiti che un tirocinante dovrebbe svolgere presso la struttura/Ente; b) l'adeguatezza del background dei tirocinanti (conoscenze, competenze) per lo svolgimento delle attività previste dal tirocinio; c) le competenze raggiunte dal tirocinante al termine dell'attività di tirocinio; d) la coerenza degli esiti formativi raggiunti con il progetto formativo concordato; e) la possibilità di accogliere altri tirocinanti provenienti dal Dipartimento di Scienze Sociali. L'analisi delle informazioni rilevate mostra che i referenti delle strutture ospitanti esprimono un buon livello di soddisfazione circa l'operato dei tirocinanti ed i livelli di competenza da loro raggiunti. Si segnala la loro "buona volontà" e capacità di apprendimento, a fronte di incertezze nelle Conoscenze di base e competenze che nella maggior parte dei casi i tirocinanti rivelano all'inizio dell'esperienza. Queste incertezze sono rilevate anche dai tutor interni in alcuni casi di tirocini intramoenia, ma anche in questo caso l'esperienza viene complessivamente valutata come efficace nel recupero - almeno parziale- di queste incertezze. In sintesi, qualunque sia la modalità in cui viene condotto, si rivela una esperienza formativa significativa (risposta domanda 8).

Di recentissimo avvio (giugno 2022) è poi il progetto POR-SUS coordinato dalla Federico II in partenariato con la Scuola delle Scienze Umane e Sociali e l'Ordine dei Giornalisti della Regione Campania. Il progetto dal titolo *Innovare, specializzare, intraprendere* prevede il potenziamento dei tirocini curriculari extramoenia nel percorso di studi, con lo scopo di favorire esperienze aziendali volte a rafforzare anche le capacità di management dei processi (produttivi, informativi e costruttivi) dalle fasi iniziali fino a quelle conclusive. Tra gli altri, il Dipartimento di Scienze Sociali ha già da tempo in corso convenzioni di tirocinio con editori e testate come la Rai, Il Mattino, La Repubblica, Liguori Editore e le principali emittenti televisive del territorio campano. I progetti formativi sono rigorosamente tagliati sulle competenze attese per i laureati. Queste attività si inseriscono in un più ampio quadro di azione che vede il periodico incontro e confronto tra studenti e aziende organizzato nell'ambito di giornate "career day". All'Ordine dei Giornalisti spetterà il compito di coadiuvare l'Università nella realizzazione dei percorsi di orientamento dei giovani per permettere loro di avere una chiara visione del mondo del lavoro che andranno a conoscere in linea con le loro ambizioni e le loro possibilità. Allo stesso Ordine spetterà, inoltre, il compito di coadiuvare l'organizzazione e la gestione dei tirocinanti da parte degli enti ospitanti per la realizzazione di quest'esperienza di formazione on the job.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?*

Il CdS propone costanti discussioni sull'aggiornamento dell'offerta formativa usando i momenti di riunione del CCD, del GRIE e le consultazioni con le parti interessate come momenti di interscambio che aiutino a far luce sulle esigenze che costantemente emergono dai processi che pervadono il mercato del lavoro e professionale. L'attenzione agli sviluppi del digitale, all'avvento massivo dei social media e dei loro impatti sulla comunicazione a 360° (da quella politica a quella istituzionale, passando per quella scientifica e di crisi, giusto per menzionarne alcuni tipi), sono alcuni tra gli argomenti che attualmente stanno spingendo la riflessione verso un ripensamento dell'offerta didattica colmando quelle lacune emerse dall'insorgere di nuove e inattese crisi sanitarie e geopolitiche. In funzione delle nuove esigenze emerse, il CdS intende muoversi nella direzione dell'istituzione di attività laboratoriali centrate sugli argomenti poc'anzi richiamati, spingere verso una selezione mirata di insegnamenti già presenti in altri corsi di studio di Ateneo e attualmente carenti in questo (si pensi alla comunicazione di crisi, per dirne una). Questo per avviare una riflessione sulla riorganizzazione dell'offerta didattica in funzione di future modifiche di ordinamento e regolamento che possano rendere sempre più attuali i profili in uscita che questo CdS si propone di formare. Queste considerazioni, che trovano un fondamento empirico nell'attenta analisi delle carriere degli studenti e degli esiti occupazionali, a breve, medio e lungo termine, sono avviate guardando nello specifico ai dati AlmaLurea su Condizione occupazionale e su Profilo dei Laureati.

10. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?*

11. *Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe, su base nazionale, macroregionale o regionale?*

12. *Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?*

I laureati di questo CdS, a fronte di un voto medio di laurea molto elevato, conseguono il titolo con almeno un anno di fuori corso. Per l'88% risiedono in Campania; afferiscono alla classe media impiegatizia (30,4%) o del lavoro esecutivo (41,1%), con genitori tendenzialmente non laureati (per l'84%). Nell'86,2% dei casi provengono da formazione liceale, nel 13,8% da istituti tecnici, con un voto di diploma medio di 77. Di questi, solo il 40% è in corso, mentre il 31% è a un anno di fuori corso e il 29% a due o oltre. Hanno un voto di laurea medio triennale non troppo elevato (circa 100), ma riescono ad ottenere una media agli esami molto alta (circa 28) così come ottime performance alla laurea (media sopra i 109). Frequentano regolarmente i corsi (per circa il 66% per più del 75% degli insegnamenti previsti). Di questi, pochissimi accedono a opportunità di internazionalizzazione, per lo più per iniziativa personale, e solo il 32% usufruisce di tirocini formativi. Il 75% dichiara di avere avuto esperienze di lavoro, per lo più occasionale, saltuario e stagionale o a tempo parziale. Il loro giudizio sull'esperienza universitaria viene espresso in ottimi tassi di soddisfazione per il corso di laurea (circa 85%), per i rapporti con i docenti (circa 98%), con gli altri studenti (circa 94%). Un giudizio negativo è tuttavia espresso sugli spazi disponibili in dipartimento. Sebbene la situazione sia migliorata molto grazie al trasferimento parziale del cdl in Culture digitali presso il plesso di San Giovanni a Teduccio e la disponibilità di alcune aule e presso il plesso di San Marcellino e Festo, quella degli spazi resta una nota dolente: in particolare, l'adeguatezza delle aule è ritenuta per niente o scarsamente adeguata dal 50% degli studenti; le postazioni studio individuali sono ancora considerate inadeguate dal 70% degli studenti; le postazioni informatiche ritenute insufficienti dell'84% degli studenti; i laboratori e le attrezzature per attività pratiche considerate adeguate solo dal 50% degli studenti. Hanno ritenuto il carico di studi adeguato al 94% degli studenti, indice di un buon risultato conseguito con la precedente modifica di regolamento e ordinamento, che fa dichiarare all'80,4% degli studenti che si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale seguito. Sono soggetti che accedono ad attività formative post-laurea nella forma di collaborazione volontaria, tirocini, stage se ad un anno dal conseguimento, mentre si spostano su altri percorsi formativi come master o

specializzazioni se a tre o cinque anni dal conseguimento del titolo. A un anno dal conseguimento il tasso di occupazione di questi laureati è del 51,4%, sale al 63,2% a tre anni e al 72% a cinque anni. Ciò che potrebbe preoccupare non è lo speculare tasso di disoccupazione, ma il tasso di inattività, che a un anno dal conseguimento è del 15%, che scende al 12% a tre anni e all'8% a cinque anni. Su questo, e sui tassi di disoccupazione comunque elevati, c'è bisogno che si avvii una riflessione che prenda in considerazione le debolezze strutturali del mercato del lavoro al Sud, ma anche una più acuta rilettura dei profili richiesti attualmente dal mercato spingendone e incentivandone mobilità e internazionalizzazione. Ancora, i dati evidenziano che, sul totale di coloro che si dichiarano occupati, il 13% a un anno dal conseguimento rimane nello stesso lavoro precedente alla laurea, mentre il 53% ne ha iniziato uno nuovo; dati speculari a tre anni scendono all'9,5% per il primo parametro e salgono al 71,4% per il secondo. Andamento speculare a cinque anni, mostrando che questi laureati impiegano del tempo prima di accedere ad una posizione adeguata e pertinente col proprio percorso. Ad un anno dal titolo questi studenti dichiarano di svolgere attività autonome, non standard o parasubordinate; i contratti a tempo indeterminato vengono segnalati a tre anni con un 33% e a cinque anni con un 50%, con alta incidenza del part-time a un anno (40%) e a tre anni (43%). La maggior parte delle occupazioni è nel settore privato con ampia base al Sud e un certo movimento verso il Nord-Ovest a un anno (20%) e verso il Centro sempre a un anno (13%) e a cinque anni (17,6%). Il divario retributivo tra uomini e donne è evidente a un anno e a tre anni dal conseguimento del titolo (-30 e -25% rispettivamente), mentre tende ad annullarsi dopo i cinque anni. Altro dato che invita ad una certa riflessione è quello dell'uso ridotto delle competenze acquisite durante il percorso di laurea, per cui a un anno dal conseguimento del titolo, questi laureati sia attestano ad un 80%, che scende a circa il 50% a tre anni e al 35% a cinque anni. Ne consegue una scarsa percezione dell'adeguatezza della formazione professionale acquisita ritenuta poco adeguata al 66,7% a un anno, al 47,6% a tre e al 44% a cinque anni. Tanto è vero che il 60% dei laureati ad un anno dichiarano che la laurea che hanno non è richiesta per il lavoro che svolgono ma è ritenuta utile, così a tre anni con un 66,7% e un 41,2% a cinque anni. In generale, però, questi laureati ritengono abbastanza efficace il titolo conseguito (60% a un anno, 43% a tre anni, 34,5% a cinque anni) se non addirittura molto efficaci (33,3% a 1 anno, 28,6% a tre anni e 41,4% a cinque anni). Ne conseguono alti valori di soddisfazione per il lavoro svolto (67% a un anno, 72% a tre anni, 76% a cinque anni). Tuttavia, dichiarano di essere comunque in cerca di lavoro il 46,7% di coloro che hanno conseguito il titolo a un anno, il 43% a tre anni e il 26,5% a cinque anni.

In quanto a comparazione dei risultati appena elencati per il CdS in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica, in relazione a quelli della medesima classe, su base nazionale, macroregionale o regionale, stando agli indicatori delle schede di monitoraggio Anvur, in merito a soddisfazione ed occupabilità, l'indicatore iC25 mostra una soddisfazione complessiva dei laureandi stabile intorno all'87% tra il 2018 e il 2019 ma in calo nel 2020 con l'85%, contrariamente a quanto avviene a livello di ateneo e ai livelli locali e nazionali dove il parametro registra nel tempo una stabilità tra l'87 e l'88%. Parimenti non troppo confortanti, invece, quelli relativi all'occupabilità e quindi all'attrattività del titolo che, al di là di un calo generalizzato dell'occupabilità ad un anno dalla laurea a tutti i livelli considerati, per questo CdS fa registrare un calo di 7 punti percentuali nel 2020 invitando probabilmente a ripensare le figure professionali formate anche in relazione alle nuove esigenze del mercato del lavoro e alle accelerazioni imposte da una digitalizzazione sempre più marcata nell'ambito della comunicazione. In generale, quindi, questi parametri invitano a riflettere sulla più ampia offerta formativa e la possibilità di individuare opportunità di tirocini (anche obbligatori) e stage più attinenti e calibrati a quanto in scena sul mercato del lavoro attuale, potenziando di conseguenza le possibilità di placement e occupabilità. Inoltre, in merito a regolarità delle carriere, il corso mostra un miglioramento delle performance degli iscritti al primo anno con una crescita tra il 2018 e il 2020 dal 57% al 61% dei CFU conseguiti al primo anno sul totale dei CFU da conseguire lasciando presagire un graduale miglioramento nelle performance. Tuttavia, il dato resta inferiore alla media nazionale ma in linea con quella di Ateneo e della stessa area geografica (iC13). Tale dato è fortemente influenzato dall'elevato numero di coloro che si iscrivono in notevole ritardo, spesso anche dopo la conclusione del primo semestre. Si tratta di un fenomeno che esula dal controllo del CdS ed è legato alle politiche di reclutamento degli studenti messo in atto dall'Ateneo. Il medesimo problema si trascina, anche se in misura minore, negli anni successivi, finendo per influenzare la durata complessiva del corso di studi. Il numero di studenti che si laurea entro la durata prevista +1 (iC17) è del 60%, con una diminuzione relativa rispetto agli anni precedenti che risente soprattutto dell'aumento del denominatore. Oggetto di possibile riflessione è anche l'andamento degli indicatori iC15 e iC16 sulle percentuali di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio mostrando che sono molti quelli che accumulano fino a 20 CFU (82,9%) e che al crescere del livello di performance a 40 CFU c'è un deciso calo di questo valore (57,6%). Dati che portano a riflettere sulla percentuale di cadute ed abbandoni che questa tendenza può generare. Cionondimeno il grado di soddisfazione degli studenti risulta elevato, registrato sotto

la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18). Se questo indicatore nel 2019 si attestava al 68,1%, cresce nel 2020 al 80,4%, mostrando che chi arriva al conseguimento del titolo, seppure in un periodo particolarmente delicato legato alla Pandemia, ritrova una decisa chiarezza e solidità nella scelta di percorso formativo intrapreso con un livello di soddisfazione superiore alle medie di riferimento di Ateneo, area geografica e nazionale distaccate tra i 10 e i 20 punti percentuali. Inoltre, interessante è sottolineare che la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno, parametro questo altalenante che cresce dal 90,3% del 2018 al 93,1% del 2019, ma che riscende nel 2020 all'87,7%. Questo sottolineando un parametro di crescita tra 2018 e 2019 anche per gli immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso che passa dal 37% al 45% con medie al di sotto rispetto alla stessa area geografica o al contesto nazionale. Non si registrano invece passaggi ad altri atenei per il secondo anno di corsi e, contrariamente diminuiscono gli abbandoni a N+1 anni dal 21,4% del 2019 al 14,4% del 2020, valore comunque ancora più alto rispetto alle medie registrate negli atenei della stessa area geografica o nazionali (*risposta quesito 10*).

Preso atto dei dati del Nucleo di Valutazione, inoltre, emergono alcuni interessanti consigli degli studenti volti a sviluppare ipotesi per il miglioramento del CdS. Gli studenti propongono, in ordine di importanza percepita, di alleggerire il carico didattico, l'inserimento di prove d'esame intermedie, fornire più competenze di base, aumentare l'attività di supporto alla didattica, migliorare il coordinamento con altri insegnamenti. Tutte queste indicazioni, insieme a quelle emerse nelle discussioni collegiali tra i docenti del CdS in occasione delle CCD e delle riunioni del GRIE, che hanno portato all'evidenza la necessità di ripensare contenuti e attività, soprattutto pratiche e laboratoriali, spingono a riflettere sulle possibili modifiche di ordinamento e di regolamento future alle quali in più punti di questo documento si è accennato (*risposta domanda 11*).

Già in questa breve disamina, è stato messo in luce un monitoraggio in itinere degli effetti generati dalle modifiche di ordinamento e di regolamento del 2016/17 che sono intervenute su performance e soddisfazione percepita degli studenti. In merito ad occupabilità ed efficacia esterna del titolo conseguito, però, bisogna continuare a lavorare con una più marcata incisività affinché possa sempre essere mantenuta alta la coerenza tra i profili formativi prodotti dal CdS e quelli professionali richiesti sul mercato (*risposta domanda 12*).

4- C OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	Monitoraggio e valutazione critica dei percorsi formativi e dell'esperienza dello studente R3.D.1 - Contributo dei docenti e degli studenti
Problema da risolvere Area da migliorare	Incontro e condivisione aree di interesse da parte di docenti, studenti e personale di supporto
Azioni da intraprendere	Moltiplicazione delle situazioni di incontro, discussione e dibattito delle questioni centrali per il corretto monitoraggio e valutazione critica dei percorsi formativi e dell'esperienza dello studente
Indicatore di riferimento	iC25
Responsabilità	Consiglio di Coordinamento Didattico del CdS; GRIE;
Risorse necessarie	Istituzione di commissione dedicata e individuazione membri tra i docenti di riferimento del CdS
Tempi di esecuzione e scadenze	Pluriennale con verifiche annuali.

Obiettivo n. 2	Consulta permanente degli Stakeholder e Processo API R3.D.2 - Coinvolgimento degli interlocutori esterni
Problema da risolvere Area da migliorare	Rafforzare il rapporto con il mondo del lavoro e delle professioni
Azioni da intraprendere	Ampliare e aggiornare i componenti delle parti interessate al fine di rendere sempre attuale e coerente il dibattito circa la possibile revisione dei profili professionali e culturali in uscita. Stabilire incontri periodici con stakeholder. Monitorare attraverso questionario almeno annualmente la situazione.
Indicatore di riferimento	iC26, BIS e TER
Responsabilità	Il Consiglio di Coordinamento Didattico del CdS; Commissione Placement; Commissione Tirocini e orientamento in uscita
Risorse necessarie	Attivazione dei responsabili del CdS e delle varie commissioni per stabilire accordi, partenariati e convenzioni. Assegnisti di tutorato per la rilevazione periodica e l'organizzazione degli incontri.
Tempi di esecuzione e scadenze	Pluriennale con verifiche annuali.

NB. Si veda anche 1 C e 2 C

Obiettivo n. 3	Miglioramento dell'efficacia esterna del Corso di Studi R3.D.3 - Revisione dei percorsi formativi
Problema da risolvere Area da migliorare	La riconoscibilità dei profili è una questione che resta strettamente connessa alla capacità di un CdS come quello di Comunicazione Pubblica,

	Istituzionale e Politica, di intercettare i principali mutamenti dei campi di formazione coinvolti, anche in relazione alla transizione al digitale, alle esigenze rinnovate del mercato, alle figure professionali emergenti, anticipando sviluppi e traiettorie innovative che rendano il corso sempre più all'avanguardia rispetto all'offerta formativa che propone.
Azioni da intraprendere	Ripensamento dell'offerta generale e della sua struttura, istituendo il tirocinio come obbligatorio, ripensando all'offerta laboratoriale capace di fornire competenze pratico-analitiche, stimolando la possibilità di attingere al più vasto bacino di offerta formativa di Ateneo per rendere sempre più precise e specializzate le figure professionali che usciranno da questo CdS.
Indicatore di riferimento	iC25, iC26
Responsabilità	Il Consiglio di Coordinamento Didattico del CdS; Commissione Placement e Tirocini del Dipartimento.
Risorse necessarie	Intervenire sulle modifiche di ordinamento e regolamento attenendosi a tempi e modalità previste dalla normativa.

NB. Si veda anche 1 C

5. COMMENTO AGLI INDICATORI

5- A SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Premessa

L'ultimo Riesame Ciclico con cui effettuare il confronto è stato svolto nel 2015 e presentando un'articolazione differente rispetto a quello odierno, non possiede elementi per effettuare una puntuale comparazione sugli indicatori del CdS. Tuttavia, per condurre questo tipo di comparazione, sono state prese in analisi le schede di monitoraggio annuali dal 2016 e il Rapporto di Riesame Annuale 2016.

Proprio in quest'ultimo, viene individuata una sostanziale riduzione degli iscritti e degli immatricolati per cui il CdS ha avviato azioni volte da una parte ad allargare il numero di possibili iscritti, ampliando quindi le classi di laurea a iscrizione diretta al CdS, e dall'altra a fidelizzare i laureandi dei due Cds triennali, coinvolgendoli nelle giornate del "Career Day". Le azioni hanno avuto esiti positivi negli anni successivi portando ad un trend positivo di iscrizioni, fatta eccezione per l'ultimo anno in cui rinnovo e moltiplicarsi dell'offerta formativa sulla stessa classe di laurea o classi affini nello stesso Dipartimento ed Ateneo hanno smistato il classico bacino a cui ha attinto da sempre questo CdS.

Azione correttiva/migliorativa n. 1	Incentivazione iscrizioni e immatricolazioni
	Aumentare l'attrattività in ingresso del CdS.
Fonte	Riesame Annuale 2016, Schede di monitoraggio 2017 – 2018 – 2019 commento agli indicatori
Attività svolte	Il CdS ha ampliato quindi le classi di laurea a iscrizione diretta al CdS e ha fidelizzato i laureandi dei due Cds triennali, coinvolgendoli nelle giornate del "Career Day".
Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa	iC00a, iC00c, iC00d,
	L'azione deve proseguire migliorando l'efficacia comunicativa delle azioni messe in atto, seppure nel tempo ha ottenuto già buoni risultati.

Viene portato all'evidenza, sempre nel Riesame 2016, un deficit nella regolarità dei percorsi, per cui gli studenti conseguono un esiguo numero di crediti nel primo anno di carriera e, seppur continuando il percorso prevalentemente nello stesso corso di studi, il rallentamento si ripercuote anche nella capacità di laurearsi nei tempi previsti. A tal fine, tra le azioni di miglioramento da intraprendere, sono state apportate delle modifiche di ordinamento e regolamento, mirata a migliorare la sostenibilità del carico di studio, i cui effetti hanno cominciato a vedersi a partire dalla coorte 2016/17. Da questo punto in poi, stando anche alle schede di monitoraggio annuale degli indicatori AVUR, è possibile notare dei miglioramenti nella regolarità ancora inficiati da andamenti altalenanti, peggiorati con la crisi pandemica e non ancora in risalita.

Azione correttiva/migliorativa n. 2	Miglioramento della regolarità dei percorsi
	Migliorare l'esperienza dello studente portando al conseguente miglioramento della regolarità del suo percorso di studi
Fonte	Rapporto ciclico 2015, sezione 1 interventi correttivi - Riesame Annuale 2016, Schede di monitoraggio 2017 – 2018 – 2019 commento agli indicatori
Attività svolte	Modifiche di regolamento e di ordinamento
Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa	Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E) – Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere
	L'azione conclusa per questo periodo richiede la riattivazione dello stesso percorso di modifiche di regolamento e ordinamento per rinnovare l'offerta formativa e i profili professionali.

Il Riesame 2016 sottolinea anche la buona performance degli studenti di questi CdS che, a discapito dei rallentamenti, presentano medi molto alte agli esami (intronò al 28,3) e voti di laurea (intronò al 108,4). Anche in questo, le modifiche di ordinamento e regolamento, attuate dal Cds a partire dall'a.a. 2016/17 hanno avuto come obiettivo quello di migliorare la sostenibilità del carico di studio e nel caso specifico, migliorare i tempi di conseguimento della laurea, mentre sforzi ulteriori non si sono compiuti sul lato della qualità della didattica e della soddisfazione percepita proprio in funzioni dei buoni risultati raggiunti.

Critico è anche il punto sulle attività di tirocinio, anche nel 2016 evidenziate come carenti e motivo per il quale le azioni correttive intraprese, che riguardano il potenziamento di accordi e convenzioni, dovranno proseguire nella stessa direzione e con una più decisa intensificazione.

Azione correttiva/migliorativa n. 3	Tirocini formativi
	Attivazione di tirocini che avvicinino università e mercato del lavoro.
Fonte	Riesame Annuale 2016, Schede di monitoraggio 2017 – 2018 – 2019 commento agli indicatori
Attività svolte	Elenco delle attività svolte e breve descrizione di ciascuna di esse
Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa	iC26, BIS e TER
	L'azione è in essere e va portata avanti nella medesima direzione prevedendo in più la resa obbligatorietà del percorso.

L'attrattività del corso di studi rispetto a studenti che hanno conseguito il titolo in altro Ateneo resta contenuta. Seppure portato all'evidenza, questo punto però non trova specifiche azioni migliorative dichiarate nel Rapporto 2016, eppure questo CdS ha mostrato buone capacità di attrattività rispetto ad altri corsi della stessa area disciplinare, andamento mai in caduta per nessuno degli anni a venire, segno che le modifiche di ordinamento e regolamento hanno indotto esiti inattesi anche su questo punto.

L'internazionalizzazione è il punto più dolente, nel Riesame del 2016 così come nelle diverse schede di monitoraggio degli anni successivi, fino alla caduta degli ultimi anni. Come azione correttiva di miglioramento è stata previsto di migliorare l'attività della commissione Erasmus, aumentando il numero di sedi Europee dove gli studenti possano effettuare il periodo di studio all'estero. Tuttavia, è evidente che una maggiore accuratezza nella scelta delle sedi anche in relazione con l'offerta didattica, un potenziamento delle abilità linguistiche degli studenti del CdS e una loro sensibilizzazione al cogliere questo tipo di opportunità nella costruzione di un profilo professionale più completo e robusto, saranno interventi da non minimizzare nella programmazione per gli anni a venire.

Azione correttiva/migliorativa n. 4	Internazionalizzazione
	Ampliamento offerta e rinnovo accordi e convenzioni
Fonte	Riesame Annuale 2016, Schede di monitoraggio 2017 – 2018 – 2019 commento agli indicatori
Attività svolte	Recupero, rinnovo e attivazione di accordi Erasmus
Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa	Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)
	L'azione è in essere e va rafforzata nella medesima direzione.

I dati sulla soddisfazione del percorso di studi sono sempre stati positivi per quel che riguarda gli aspetti didattici, relazionali ed il "clima" che caratterizza il CdS, per il percorso formativo e sul giudizio generale per il quale si risceglierebbe lo stesso titolo di studi (si parte da andamenti che si attestano su valori crescenti a partire da almeno un 70% di base). Ne 2016, però, gli stessi studenti si mostrano meno soddisfatti in merito alla sostenibilità del carico didattico e alla disponibilità di strutture, infrastrutture e di spazi adeguati alle esigenze didattiche e di studio. Su questi aspetti il Dipartimento si è attivato per tentare, in una logica di medio periodo, di acquisire ulteriori spazi, e in genere è riuscito ad avere in concessione spazi nei dipartimenti dislocati nel centro storico che hanno consentito di gestire le esigenze della didattica in maniera più puntuale rispetto alle esigenze del CdS.

Azione correttiva/migliorativa n. 5	Spazi
	Adeguamento e ampliamento degli spazi disponibili.
Fonte	Dati Nucleo di Valutazione
Attività svolte	Richiesta concessioni e usufrutti
Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa	q.1, q.2, q.3
	L'azione prosegue con l'individuazione di spazi da riattrezzare.

In quanto ad occupabilità, il CdS soffre di un trend in discesa di questo parametro mai stato elevatissimo ciò a sottolineare due ordini di problemi identificabili come criticità intrinseche del passaggio dall'università al mondo del lavoro: la difficoltà del neolaureato a reperire informazioni su offerte lavorative attinenti al proprio profilo professionale nonché la difficoltà a far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro. Al fine di contrastare tale criticità, il Dipartimento ha messo in essere varie azioni correttive (potenziamento del servizio Orienta; organizzazione di un "Career Day"; implementazione sul sito del Dipartimento di una sezione dedicata

all'orientamento in uscita). Tuttavia, ad oggi, la situazione ancora in caduta fa presupporre che una maggiore efficacia in termini di miglioramento potrebbe averla solo un ripensamento dei profili professionali e dell'offerta didattica erogata anche in funzione delle mutate esigenze del mercato del lavoro.

Azione correttiva/migliorativa n. 6	Efficacia esterna del titolo
	Aumentare le possibilità di placement dei laureati del CdS
Fonte	Riesame Annuale 2016, Schede di monitoraggio 2017 – 2018 – 2019 commento agli indicatori
Attività svolte	Il Dipartimento ha messo in essere varie azioni correttive (potenziamento del servizio Orienta; organizzazione di un “Career Day”; implementazione sul sito del Dipartimento di una sezione dedicata all'orientamento in uscita)
Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa	iC25, iC26, BIS e TER
	L'azione si rinnova annualmente ma necessita di una maggiore attenzione dal punto di vista della comunicazione e della congruenza tra profili nella domanda e offerta di lavoro.

Considerazioni conclusive

In conclusione, il profilo che emerge da un approfondito riscontro con i dati dei rapporti precedenti, delle schede di monitoraggio e delle riflessioni condotte in seno alla CCD del CdS rende più che evidente l'urgenza di lavorare nei termini della revisione dell'offerta formativa al fine di attualizzare i profili professionalizzanti in uscita, migliorare l'esperienza dello studente, l'internazionalizzazione del suo percorso, l'avvicinamento al mercato del lavoro e in generale attrattività in ingresso e l'efficacia esterna del titolo, il che induce a ragionare in vista della proposta di possibili modifiche di ordinamento e regolamento che mettano al centro tutte queste questioni.

Premessa

Il Corso di studi in Comunicazione pubblica, sociale e politica ha mostrato negli anni una soddisfacente capacità di attrazione; questo anche in termini comparativi rispetto agli altri corsi di laurea magistrali attivati nel dipartimento, nonostante il rinnovo (la transizione del CdS in Politiche sociali e del Territorio a Sociologia digitale e Analisi del Web) e la moltiplicazione (l'istituzione del CdS in Innovazione sociale) dell'offerta. Gli iscritti al CdS provengono sia dalle triennali presenti nel nostro dipartimento sia da altri istituti universitari, soprattutto campani, ma anche di altre regioni d'Italia. In particolare, il bacino a cui si attinge è quello dei laureati in Relazioni internazionali, Lettere e Filosofia, Lingue (queste tre prevalentemente dallo stesso Ateneo), Comunicazione (per lo più provenienti da Suor Orsola Benincasa e Salerno). Questo a sottolineare che il CDS, in continuità con gli anni precedenti, conferma la sua capacità di attrazione di studenti che hanno conseguito la laurea di primo ciclo in altri atenei italiani; in particolare, gli studenti provenienti da altri atenei italiani sono il 36,8% degli immatricolati. Inoltre, il numero degli iscritti rimane pressappoco costante, dunque, anche a discapito dell'attivazione nel 2020 di un altro Cds nella stessa classe di lauree in Ateneo (che ne annovera quindi 2 per il 2020, a discapito degli anni precedenti in cui il CdS di Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica è stato l'unico di questa classe di laurea in Ateneo). L'andamento però, ha visto la riduzione da 7 a 6 CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica di riferimento su un complessivo italiano che nel 2020 conta 22 CdS della stessa classe in atenei non telematici aggiungendo una unità rispetto ai tre anni precedenti. Questi dati confermano che l'attenzione per la classe di laurea è centrale per l'Ateneo così come a livello nazionale e pertanto inducono a concentrare gli sforzi per mantenere sempre in crescita l'andamento delle iscrizioni e l'attrattività del CdS in questione.

1. Indicatori relativi alla didattica

Gli avvii di carriera (indicatore iC00a) mostrano un andamento crescente degli iscritti tra il 2019, con 76 avvii, e il 2020, con 93 avvii. Una contrazione dell'andamento si ha nel 2021, con 68 avvii, dato che però va contestualizzato nel rinnovo e nella moltiplicazione dell'offerta anche interna allo stesso Dipartimento e poco sopra menzionata. Media di iscrizione per tutti e tre gli anni quasi doppia rispetto agli altri CdS nello stesso Ateneo, nella stessa area geografica e a livello nazionale. Medesimo andamento è rilevato per gli iscritti totali, 191 nel 2019, 210 nel 2020 e 186 nel 2021 (indicatore iC00d). Su questi, la percentuale di regolari resta pressappoco costante negli anni nel 2019 con il 70% e nel 2020 con il 72%, mentre sale al 77% nel 2021 mostrando che ad una contrazione degli iscritti corrisponde, invece un miglioramento delle performance ottenute. Come dato di chiusura percorso, però i laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC00g) sono 25 per il 2019, 36 per il 2020 e 24 per il 2021; mentre salgono a 54 nel 2019, 57 nel 2020 e 47 nel 2021 considerando l'indicatore anche per i fuori corso (iC00h), il che indurrebbe a riflettere sui motivi di rallentamento delle carriere e la curvatura in flessione tra il 2020 e il 2021, probabilmente legati alla fase Pandemica e alla particolare difficoltà di rendere efficaci insegnamenti particolarmente pratici anche a distanza. Così come per il numero degli iscritti, anche per il numero dei laureati il confronto con gli altri atenei è particolarmente favorevole.

Passando agli indicatori di regolarità si osserva che gli studenti che hanno acquisito almeno 40 cfu (iC01) sono sostanzialmente in crescita negli ultimi anni, passando dal 45% degli anni 2018 e 2019 al 48,4% del 2020 segnalando una percentuale al di sotto della media di Ateneo (59%) e nazionale (56,7%), ma superiore alla media dell'area geografica (47,9%). Per quanto riguarda la percentuale dei laureati entro la durata normale (iC02), si rileva un deciso miglioramento tra il 2019 con un 46,3% e il 2020 con un 63,2%, mentre drastico è il calo nel 2021 con una flessione dell'indicatore al 51,1% ben al di sotto delle medie di Ateneo, dell'area geografica di riferimento e nazionale. Come detto in premessa, il CdS si caratterizza per una quota significativa (36,8%) di iscritti che provengono da altri atenei (iC04) nel 2021, dato tuttavia ridimensionato rispetto agli anni precedenti in cui lo stesso indicatore registrava il 43,4% nel 2019 e il 39,8% nel 2020. Questo indicatore – tenuto conto anche della esiguità dei numeri assoluti – oscilla negli anni, ma si mantiene costantemente intorno al 40% ed è nettamente superiore sia alla media dell'Ateneo sia alla media dell'area geografica nonché in linea con il parametro di riferimento a livello nazionale. Soddisfacente è il numero di laureati occupati a tre anni dal titolo (iC07); il valore dell'ultimo anno è del 63,2%, valore che possiamo considerare stabile negli ultimi anni poco al di sotto della media di Ateneo e nazionale ed in linea con la media dell'area geografica. Pienamente soddisfacenti sono anche gli indicatori relativi al rapporto tra studenti regolari/docenti, alla qualificazione dei docenti e alla loro attività di ricerca (iC05, iC08, iC09) per i quali i parametri non differiscono dalle medie di confronto se non in maniera positiva.

2. Indicatori di internazionalizzazione

I dati relativi all'internazionalizzazione mostrano il persistere di una evidente criticità. Il numero di studenti che consegue cfu all'estero è praticamente azzerato (iC10, iC11, iC12). Il confronto è sfavorevole sia con la media di Ateneo sia, soprattutto, con gli altri atenei. Pertanto, se complice può essere stata la Pandemia e le sue restrizioni, in realtà la scarsa internazionalizzazione degli studenti di questo CdS è piuttosto evidente e porta all'attenzione la necessità di più approfondite riflessioni e avvii di accordi internazionali per l'interscambio, i doppi titoli o gli accordi Erasmus che vadano nella direzione specifica delle esigenze degli iscritti a questo CdS.

3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Il corso mostra un miglioramento delle performance degli iscritti al primo anno con una crescita tra il 2018 e il 2020 dal 57% al 61% dei CFU conseguiti al primo anno sul totale dei CFU da conseguire lasciando presagire un graduale miglioramento nelle performance. Tuttavia, il dato resta inferiore alla media nazionale ma in linea con quella di Ateneo e della stessa area geografica (iC13). Tale dato è fortemente influenzato dall'elevato numero di coloro che si iscrivono in notevole ritardo, spesso anche dopo la conclusione del primo semestre. Si tratta di un fenomeno che esula dal controllo del CdS ed è legato alle politiche di reclutamento degli studenti messo in atto dall'Ateneo. Il medesimo problema si trascina, anche se in misura minore, negli anni successivi, finendo per influenzare la durata complessiva del corso di studi. Il numero di studenti che si laurea entro la durata prevista +1 (iC17) è del 60%, con una diminuzione relativa rispetto agli anni precedenti che risente soprattutto dell'aumento del denominatore. Oggetto di possibile riflessione è anche l'andamento degli indicatori iC15 e iC16 sulle percentuali di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio mostrando che sono molti quelli che acculano fino a 20 CFU (82,9%) e che a mano a mano che cresce il livello di performance a 40 CFU c'è un deciso calo di questo valore (57,6%). Dati che portano a riflettere sulla percentuale di cadute ed abbandoni che questa tendenza può generare. Cionondimeno il grado di soddisfazione degli studenti risulta elevato, registrato sotto la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18). Se questo indicatore nel 2019 si attestava al 68,1%, cresce nel 2020 all'80,4%, mostrando che chi arriva al conseguimento del titolo, seppure in un periodo particolarmente delicato legato alla Pandemia, ritrova una decisa chiarezza e solidità nella scelta di percorso formativo intrapreso con un livello di soddisfazione superiore alle medie di riferimento di Ateneo, area geografica e nazionale distaccate tra i 10 e i 20 punti percentuali.

4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere

Per valutare complessivamente il percorso di studi e regolarità delle carriere possono essere discussi ulteriori indicatori. Tra questi la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno, parametro questo altalenante che cresce dal 90,3% del 2018 al 93,1% del 2019, ma che riscende nel 2020 all'87,7%. Questo sottolineando un parametro di crescita tra 2018 e 2019 anche per gli immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso che passa dal 37% al 45% con medie, comunque, al di sotto rispetto alla stessa area geografica o al contesto nazionale. Non si registrano invece passaggi ad altri atenei per il secondo anno di corsi, e, contrariamente diminuiscono gli abbandoni a N+1 anni dal 21,4% del 2019 al 14,4% del 2020, valore comunque ancora più alto rispetto alle medie registrate negli atenei della stessa area geografica o nazionali.

5. Soddisfazione e occupabilità

Quanto appena detto viene confermato dall'indicatore iC25, che mostra una soddisfazione complessiva dei laureandi stabile intorno all'87% tra il 2018 e il 2019 ma in calo nel 2020 con l'85%, contrariamente a quanto avviene a livello di ateneo e ai livelli locali e nazionali dove il parametro registra nel tempo una stabilità tra l'87 e l'88%. Parimenti non troppo confortanti, invece, quelli relativi all'occupabilità e quindi all'attrattività del titolo che, al di là di un calo generalizzato dell'occupabilità ad un anno dalla laurea a tutti i livelli considerati, per questo CdS fa registrare un calo di 7 punti percentuali nel 2020 invitando a probabilmente a ripensare le figure professionali formate anche in relazione alle nuove esigenze del mercato del lavoro e alle accelerazioni imposte da una digitalizzazione sempre più marcata nell'ambito della comunicazione. In genere, quindi, questi parametri invitano a riflettere sulla più ampia offerta formativa e la possibilità di individuare opportunità di tirocini e stage più attinenti e calibrati a quanto in scena sul mercato del lavoro attuale, potenziando di conseguenza le possibilità di placement e occupabilità.

6. Consistenza e qualificazione del corpo docente

Non sorprende, invece, il dato sulla Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata che si attesta al 82,7% a fronte di una media di ateneo, di area geografica e nazionale decisamente inferiore. Se questo parametro si cala sui soli RTDA e RTDB il valore sale al 92,3%. Questo dipende dal grande sforzo di reclutamento di RTDA fatto dal Dipartimento nel 2019 e sostenuto dall'Ateneo. Ciò ha fatto sì che venissero reclutati giovani con curriculum particolarmente prestigiosi, affiancati ad un prestigioso e stabile nucleo di corpo docente spostando molto in alto i livelli della qualità della didattica erogata. A ciò vanno aggiunti gli indicatori relativi alla Consistenza e qualificazione del corpo docente che vedono per il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) un punteggio di 20,4, distante dalla media nazionale (16,5) e della stessa area geografica (15,9), più lontano ancora dalla media di Ateneo (9,9). Andamento in diminuzione rispetto all'anno precedente (punteggio di 21,8) in continuità, tuttavia, con il calo di Ateneo (11,8), dell'area geografica (16,2) e della tendenza registrata a livello nazionale (17,3). Situazione analoga alla precedente per quanto riguarda il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) per cui questo CDS raggiunge un 13,1, vicina alla media di Ateneo (10,3) ma più alta di quella della stessa area geografica (8,7) e dalla media nazionale (12). Questo a evidenziare l'efficacia delle operazioni di reclutamento e stabilizzazione dei docenti coinvolti nel CdS in questione.

Per aumentare l'attrattività del CdS sono state avviate azioni volte da una parte ad allargare il numero di possibili immatricolati, potenziando le azioni di orientamento in ingresso, e dall'altra a fidelizzare i laureandi dei due CdS triennali dell'offerta didattica del Dipartimento nonché ad attrarre laureandi e laureati di altri Cds con incontri interni (Open Day) e partecipazione a manifestazioni esterne. Queste azioni sembrano aver avuto una ricaduta positiva sul numero degli immatricolati almeno fino al 2019, mentre vanno forse ricentrate cavalcando gli impatti ingenerati dalle crisi sanitaria e geopolitica globale.

In generale il CdS e il Dipartimento si caratterizzano per una forte attenzione ai temi del tutorato, della cura della relazione con gli studenti, per cercare di migliorare gli indicatori relativi alla didattica.

Gli obiettivi che il CdS si propone di raggiungere sono quelli di adeguare e rinforzare l'offerta formativa, le attività professionalizzanti e le relazioni con il mercato del lavoro al fine di migliorare l'esperienza dello studente, i suoi livelli di soddisfazione e l'occupabilità connessa al titolo che consegue. Per far sì che ciò sia attuabile bisogna portare all'evidenza quattro criticità relative a: regolarità degli studi, internazionalizzazione, occupabilità e placement, rinnovo offerta formativa in funzione dell'attivazione di profili professionalizzanti.

5- C OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	REGOLARITÀ DEGLI STUDI
Problema da risolvere Area da migliorare	La principale criticità che emerge dall'analisi dei dati riguarda in generale la regolarità degli studi e quindi il prolungarsi delle iscrizioni oltre i due anni previsti dall'ordinamento.
Azioni da intraprendere	Il CdS è già impegnato sia sul fronte dell'orientamento - cercando di rivolgersi a studenti più motivati e illustrando le dinamiche del corso di studi - sia sul piano del tutorato, con azioni di recupero delle conoscenze di base, specie per gli studenti provenienti da altre realtà formative. Più in particolare, una delle azioni di recupero è rivolta a migliorare il supporto al superamento degli esami prevedendo nel tempo una riorganizzazione dell'offerta didattica che protti al recupero delle lacune di partenza istituendo insegnamenti di base ed avanzati per gli insegnamenti più ostici e tuttavia caratterizzanti.
Indicatore di riferimento	iC01 e iC02
Responsabilità	Coordinamento del CdS – Commissione Tutorato
Risorse necessarie	Dedicare almeno 4 assegnisti di tutorato di tipo b per anno ad attività di tutorato e orientamento in itinere, predisposizione di corsi di recupero di base.
Tempi di esecuzione e scadenze	Le azioni sono già in atto e prevedono una verifica pluriennale con cadenza annuale.

Obiettivo n. 2	INTERNAZIONALIZZAZIONE
Problema da risolvere Area da migliorare	I livelli di internazionalizzazione sono molto negativi ed hanno mostrato una immobilità senza precedenti inficiata con buona probabilità dagli effetti della pandemia.
Azioni da intraprendere	Il Consiglio di Coordinamento Didattico del CdS intende cogliere le opportunità dei nuovi programmi Erasmus International KA07 che ampliano la base dei paesi raggiungibili oltre i confini europei con un maggiore focus sulle attività di training professionale. In tal senso sono stati avviati nuovi accordi <u>Erasmus KA07</u> che, si spera, produrranno risultati nei prossimi tre anni. Inoltre, con l'istituzione di accordi per il doppio titolo, si intende potenziare le ambizioni di internazionalizzazione dei nostri iscritti mostrandone anche la migliore occupabilità.
Indicatore di riferimento	iC10, iC11
Responsabilità	Il Consiglio di Coordinamento Didattico del CdS; Responsabile ERASMUS del Dipartimento.
Risorse necessarie	Attingere da programmi di interscambio rafforzando o rinnovando i programmi Erasmus.
Tempi di esecuzione e scadenze	Pluriennale con verifiche annuali.

Obiettivo n. 3	OCCUPABILITÀ E PLACEMENT
Problema da risolvere Area da migliorare	L'occupabilità del corso di laurea ancora non raggiunge i livelli desiderati. Il placement degli studenti di questo CdS risulta ancora tardivo e generalmente caratterizzato da fenomeni di sottoccupazione con evidenti squilibri di genere.
Azioni da intraprendere	Riflessione del CCD su una più precisa definizione dei profili professionali in uscita ampliando l'offerta di tirocini e stage, gli accordi con le imprese locali e nazionali, i partenariati, gli interscambi.
Indicatore di riferimento	iC26, iC26BIS e iC26TER
Responsabilità	Il Consiglio di Coordinamento Didattico del CdS; Commissione Placement del Dipartimento.
Risorse necessarie	Attivazione accordi, partenariati e incontri con stakeholder
Tempi di esecuzione e scadenze	Pluriennale con verifiche annuali.

NB. Si veda anche 1 C

Obiettivo n. 4	AGGIORNAMENTO OFFERTA FORMATIVA
Problema da risolvere Area da migliorare	La riconoscibilità dei profili è una questione che resta strettamente connessa alla capacità di un CdS come quello di Comunicazione Pubblica, Istituzionale e Politica, di intercettare i principali mutamenti dei campi di formazione coinvolti, anche in relazione alla transizione al digitale, alle esigenze rinnovate del mercato, alle figure professionali emergenti, anticipando sviluppi e traiettorie innovative che rendano il corso sempre più all'avanguardia rispetto all'offerta formativa che propone.
Azioni da intraprendere	Proprio in merito a questo, è necessario un ripensamento dell'offerta generale e della sua struttura, istituendo il tirocinio come obbligatorio, ripensando all'offerta laboratoriale capace di fornire competenze pratico-analitiche, stimolando la possibilità di attingere al più vasto bacino di offerta formativa di Ateneo per rendere sempre più precise e specializzate le figure professionali che usciranno da questo CdS.
Indicatore di riferimento	iC25, iC26
Responsabilità	Il Consiglio di Coordinamento Didattico del CdS; Commissione Placement e Tirocini del Dipartimento.
Risorse necessarie	Intervenire sulle modifiche di regolamento attenendosi a tempi e modalità previste dalla normativa.
Tempi di esecuzione e scadenze	Pluriennale con verifiche annuali.

NB. Si veda anche 1 C